ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e illustr. domenica		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, equivalenti altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quot. e Scena illust.			Tribuna, Scena e illustr. domenica		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24			28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . »	49			58	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Giovedì 8 Aprile 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Giovedì 8 Aprile 1897 Num. 97

Roma, 7 aprile 1897

Le minaccie alla Grecia, contenute nell'articolo del *Journal de Saint Petersbourg*, che il telegrafo ci ha riassunto con sufficiente esattezza, sono state parzialmente condensate in una nota che tutti i ministri plenipotenziari delle singole potenze hanno, ciascuno per conto proprio, presentato al governo greco proprio ieri che si festeggiava, con più slancio patriottico del solito, l'anniversario della proclamazione della indipendenza ellenica. Se la Grecia attaccherà lo farà a suo rischio e pericolo: vinta non potrà salvarsi, vincitrice non ritrarrà dalla lotta alcun vantaggio. Questo monito sarà più efficace degli altri che l'hanno preceduto? Non osiamo affermarlo. La giornata d'ieri è passata senza incidenti di sorta alla frontiera turco-greca. Nessun ufficiale, nessun soldato ha disobbedito alla consegna di prudenza data dal diadoco Costantino. Ma per le vie di Atene non si è udito che un grido: *Viva la guerra*; e siccome i greci sono certamente convinti che, anche nel caso che la fortuna delle armi fosse loro nemica, perdite territoriali non se subirebbero, il governo di Atene deve fare i conti col sentimento pubblico prima di sottomettersi, essendovi pericolo che dalla pace europea paghi, altrimenti, lo scotto la dinastia.

Una nota identica a quella comunicata alla Skouses fu presentata ieri alla Porta. Questa, in realtà, non ne aveva bisogno. Essa sa benissimo che ha tutto da perdere e niente da guadagnare in una azione guerresca, anche fortunata. Ma le potenze hanno voluto continuare a rappresentare la commedia dell'imparzialità, malgrado la accoglienza avuta finora dagli spettatori. I quali, tenuto conto di tutte le buone intenzioni, vagliato di tutto il pro e il contro, non possono dire oggi se non questo: che la parola del buon senso è stata pronunciata dalla Porta nella nota trasmessa ai suoi rappresentanti all'estero, con l'istruzione di dimostrare ai governi, presso cui sono accreditati, la necessità di far cessare presto la situazione attuale, il prolungarsi della quale costituisce per sè solo un pericolo. Edhem pascià che comanda i turchi alla frontiera di Grecia, li frena, come il principe Costantino frena i greci, ma uno sforzo simile non può durare eternamente.

Dicesi che per finirla le potenze stiano studiando una soluzione escogitata dalla Francia. Che soluzione? Indovina grillo. Un telegramma da Atene al *Times* ne dà i termini di una, che sarebbero i seguenti:

Le truppe turche si ritirerebbero le prime da Creta; così che non solo verrebbero dileguati i sospetti dei cretesi, ma si permetterebbe al colonnello Vassos di tornare in Grecia con maggior prestigio.

La ritirata preventiva delle truppe turche non ferirebbe l'amor proprio del sultano più della ritirata simultanea dei due eserciti, tanto più che il sultano ha affidato Creta alle potenze.

Le truppe turche sarebbero richiamate dopo e la Grecia, dopo abbandonato così il suo contegno arrogante, riceverebbe dalle potenze il mandato di occupare Creta in nome del sultano, come l'Austria occupa la Bosnia e l'Erzegovina.

Le potenze continuerebbero ad occupare i porti finchè l'ordine sia ristabilito e la occupazione greca diverrebbe generale, dopo che le potenze avranno stabilito i termini di una nuova costituzione.

Anche questa soluzione è infetta del peccato originale che ha inquinato tutta l'azione della federazione europea, tenace nel proposito di erigere la prepotenza del forte a norma di diritto internazionale; ma è insomma una soluzione discutibile e crediamo che i greci l'accoglierebbero come un *pis aller*. Ad ogni modo e questa, o la proposta del plebiscito che faceva capolino dalle informazioni telegrafiche di ieri dimostrano che le potenze medesime si sono convinte alla fine che sulla base pura e semplice dell'autonomia dell'isola, senza alcun legame fra questa e la Grecia, non è possibile nè calmare il patriottismo dei greci, nè indurre a più miti consigli i cretesi bramosi di annessione. E tanto valeva che fin dal principio avessero interrogato la realtà prima di schiudere le labbra all'oracolo della federazione europea. Avrebbero risparmiato la dimostrazione, così lesiva del loro amor proprio, che può bastar l'audacia di uno Stato debole a scombussolare i piani di tanti forti uniti in un'opera negativa. Perchè già, se le potenze restano ferme, al criterio puro e semplice dell'autonomia, qualche focolaio in Epiro o in Macedonia sparerà da sè, in modo che anche sarà difficile stabilire chi sia l'aggressore.

ILLUSIONI?

Salutato dagli applausi dell'intera assemblea, oggi l'on. Zanardelli ha assunto la presidenza della Camera.

E nell'assumerla, egli ha pronunciato un discorso di cui i lettori troveranno a suo luogo il testo, e che non soltanto è un modello di eloquenza parlamentare, ma, distaccandosi le mille miglia dalla solita falsariga delle concioni inaugurali, assurge per forma e per concetto, alla importanza di una manifestazione politica di primo ordine.

Pagato il doveroso tributo di riconoscenza ai suoi colleghi, enunciati con rapida sintesi i doveri dell'alta carica, l'on. Zanardelli ne prese tosto argomento a rivendicare i diritti e le funzioni del Parlamento nel regime costituzionale, a ricordare come, senza l'ausilio e l'approvazione degli eletti del paese (contro i quali da opposte parti tanta mole di vilipendi è costume rovesciare!) nulla, infeconda, inane riesca l'opera di qualunque Governo.

E più innanzi, mostrando anco una volta come niente vi sia d'impossibile per l'ingegno umano, l'oratore ridusse a miglior lezione e fece ribattezzare dagli applausi della Camera, una delle tante banalità che erano passate sotto silenzio nel discorso inaugurale della sessione.

« Una società giusta, ed un governo libero » ecco gli obbiettivi che l'on. Zanardelli ha additato ai suoi colleghi nell'assumere la direzione dei lavori della XX legislatura.

Quale fra i suoi antichi compagni di lotta parlamentari, potrà mancare al suo appello? E quale potrà arretrarsi davanti agli ostacoli, o cedere alle insidie che le male passioni o gli inonesti appetiti potranno tendergli per distorglierlo dalla retta via, o per immobilizzare ancora governo e partiti nella melma degli scandali personali?

Noi abbiamo da tempo deposte le illusioni nelle quali ci siamo altra volta cullati riguardo alla sincerità dei partiti politici, ed alla stabilità dei loro programmi.

Ciò non ostante, apriamo oggi l'animo alla speranza: e intravediamo giorni più sereni per il Parlamento italiano.

Domani, intanto, entriamo in piena discussione di politica estera con le interpellanze sulla quistione orientale.

Se la logica dovesse ritrovare il suo impero, se gli eletti del popolo italiano fossero capaci di portare, almeno nelle prime settimane, nell'aula parlamentare, l'eco fedele dei giudizi e dei sentimenti dei loro elettori — non dovrebbe esservi dubbio sull'esito del dibattimento.

La politica dell'integrità dell'impero turco e dei relativi bombardamenti, dovrebbe trovarvi la ben meritata condanna.

Ma noi non vogliamo spingere tropp'oltre le nostre illusioni!...

Panama e panamisti
Giuseppe Verdi a Parigi - Varia
(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 7, ore 11 antimerid. — (*Jacopo.*) L'esame del contratto matrimoniale di Rouvier è stato provocato dall'insinuazione fatta da Delahaye al giudice istruttore sulla possibilità che Rouvier abbia costituito alla moglie una grossa dote.

L'esame del contratto smentisce tale supposizione.

Fra i due coniugi vige il regime della divisione dei beni: la parte di Rouvier ascende a 600 mila franchi, quella della moglie a un milione e 100 mila franchi.

Questa somma era stata depositata presso il notaio e impiegata quattro anni prima del matrimonio di Rouvier.

Il senatore Levray essendo malato, il giudice istruttore si recò al suo domicilio per fargli subire il primo interrogatorio.

— Annunziasi che Giuseppe Verdi arriverà a Parigi per assistere alla prima rappresentazione dell'*Otello*. Tamagno interpreterà la parte del protagonista: tutte le prime parti canteranno in italiano, i cori in francese.

— Una Nota ufficiosa dell'ambasciata russa smentisce la notizia che lo czar rechisi a soggiornare a Compiegne e quella del viaggio di Félix Faure a Pietroburgo.

Anche il viaggio del presidente della Repubblica a Londra è smentito.

Una missione speciale rappresenterà la Francia al giubileo della regina Vittoria.

— Il ministero della marina fece mettere in cantiere una nuova corazzata che si chiamerà *Jena*.

— Le inondazioni nella Dordogna e nell'Ille et Vilaine cagionarono gravissimi danni compromettendo il raccolto.

— Due dei minatori rimasti feriti a Monceau-les-Mines morirono. Tre feriti si trovano in gravissimo stato.

Disordini antisemitici in Galizia
(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 7, ore 11 antim. — (*D. S.*) Ieri nella seduta della Camera i deputati Abrahamowicz e compagni diressero al presidente dei ministri la seguente interpellanza:

Abbiamo ricevuto testè da Chodorow (Galizia) un telegramma del seguente tenore: — Nel pomeriggio d'oggi gli operai ferroviari commisero gravi eccessi, fracassarono porte e finestre delle case, ferirono mortalmente parecchie persone, commisero per le vie delle rapine e tentarono degli assassinii. Tutti i negozi sono chiusi. Gli abitanti temono per la loro vita. Regna un terrore indescrivibile. Molte famiglie sono fuggite. Domandasi la protezione della forza militare. Firmato: *La Comunità israelitica*. — Questi fatti, continua l'interpellanza, sono confermati da un secondo telegramma proveniente da fonte cristiana. Gli interpellanti domandano quindi al governo quali provvedimenti intenda adottare per impedire che tali eccessi si rinnovino e perchè i colpevoli vengano puniti.

Telegrafano a proposito da Leopoli i seguenti particolari:

« I feriti sono dodici ebrei e sei operai. Un vecchio ottantenne che ebbe fracassate le braccia, trovasi morente.

Centinaia di famiglie abbandonano la città.

Uno squadrone di cavalleria ed una compagnia d'infanteria inviati sul posto ristabilirono l'ordine. Vi giunse pure una Commissione giudiziaria per procedere ad un'inchiesta. »

×

LEOPOLI, 7, ore 11 ant. — Negli eccessi antisemitici di Chodorow rimasero feriti 20 abitanti ebrei. Gli operai non parteciparono ai tumulti.

Gli italiani nel Tennessee
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 7, ore 11,30 antimerid. — (*Emme*). E' stata stabilita la partenza dalle valli alpine di oltre mille valdesi che si recano agli Stati Uniti per raggiungere la colonia dei loro compatrioti fondatasi nella Burke County, North Carolina, nel 1893.

I coloni comprarono allora parecchie migliaia di ettari di terreno, ed ottennero un periodo di venti anni pel pagamento. Ma i loro affari prosperarono con tanto successo che ora non solo essi hanno pagato in quattro anni il loro debito, ma hanno inoltre acquistati altri diecimila ettari nel Tennessee per la nuova emigrazione.

La Spagna alle Filippine

MANILLA, 7. — Le truppe spagnuole sconfissero gl'insorti a Malabon, in un combattimento accanito, che costò agli insorti perdite rilevanti.

Petizione internazionale per l'arbitraggio
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 7, ore 10,20 antimer. — (*Emme.*) Il presidente Faure ha ricevuto in udienza Evans Darby, il segretario del Comitato internazionale della Società per la pace, il quale gli ha presentato la petizione internazionale in favore dell'arbitrato, preparata dalle chiese dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, dell'Australia, della Svizzera, del Belgio e dell'Olanda.

La petizione è scritta in dieci lingue ed è indirizzata ai capi di trentadue governi. E' firmata dai capi delle comunioni religiose dei varii paesi, esclusa la Chiesa cattolica. Una copia eguale a quella presentata al Faure, verrà inviata per mezzo degli ambasciatori, all'imperatore Guglielmo, a Re Umberto, al presidente degli Stati Uniti, alla regina Vittoria e a tutti gli altri sovrani.

La rivolta all'Uruguay

LONDRA, 7. — Il *Times* ha da Montevideo che la guardia nazionale venne mobilizzata.

L'abolizione della schiavitù al Zanzibar

ZANZIBAR, 7. — Il sultano ha emanato un decreto, col quale abolisce la schiavitù.

Una tremenda esplosione in Portogallo

LISBONA, 7. — Avvenne un'esplosione nella fabbrica di fuochi artificiali lungo il Tago. Vi sono venti morti e numerosi feriti.

DALL'ALBANIA
I fatti di Scutari

SCUTARI, 29 marzo. — (*Z. D.*) Tra monsignor Guerini, arcivescovo di Scutari e il vali locale si dibatteva, da più mesi, la questione se ai montanari cattolici della tribù di Dukagini si dovesse permettere di lasciar intatto un crocione che avevano piantato nel loro cimitero esistente presso il villaggio di Rioli. Pareva che in questi ultimi giorni la questione fosse stata risolta in loro favore. Il 24 marzo si seppe che la croce era stata rimossa di luogo e trafugata, e ciò fu considerato dai montanari cattolici come uno sfregio dei più gravi alla santità del luogo. Tre giorni dopo, la mattina del 27 corr., la moschea di un lontano quartiere musulmano di questa città, si trovò profanata dal sangue di un maiale diviso in quarti e sparso al suolo. Di ciò se ne diede l'allarme dagli imani, preti turchi, che, circa in numero di sessanta, si stracciarono i turbanti gettandoli, in segno di grave offesa, per terra e tutti i musulmani si levarono, come un sol uomo, a tumulto: fecero chiudere i negozi e il bazar e si diressero verso la moschea.

I cristiani alla loro volta che, in città, sono in numero di molto inferiore ad essi e quasi tutti sprovvisti di armi, si diedero a precipitosa fuga salvandosi, come per miracolo, dalle minacce di un'orda selvaggia che coll'arme pronta al petto e alla gola minacciavano di ucciderli.

Radunati a consiglio presso la moschea, i musulmani decisero di uccidere i cristiani e di dare il fuoco alla loro cattedrale e agli istituti religiosi. In presenza di tale stato di cose, i consoli delle potenze estere, qui residenti, si recarono presso il vali locale a domandargli sollecitì provvedimenti, dichiarandolo responsabile dei fatti che si minacciavano: tra essi il signor cav. Leoni, console italiano, insistè più degli altri con validi argomenti, contro le riserve opposte dal vali.

Intanto un'accozzaglia di circa 600 o più musulmani, preceduta da certi Sahid Juka e Alì Coplika, già più volte assassini, non mai puniti dall'autorità giudiziaria, mosse alla caccia dei cristiani per la città, tirando contro essi e finestre delle case e spargendo ovunque il terrore e la confusione.

Dopo due ore di frenesia, in cui caddero morti quattro o cinque cattolici, i musulmani si riversarono sui morti del cimitero cattolico e quivi, assassinatone il guardiano, Giovanni Naraci, ruppero e profanarono parecchie croci de' sepolcri tra cui anche quella della tomba del principe def. dei Mirditi.

Poscia incamminati col materiale d'incendio, due masse di petrolio, verso la cattedrale e gli istituti religiosi cattolici, trovarono barricata la via da un distaccamento di truppe regolare, turca, che a mani giunte e in nome del sultano li scongiurava che ritornassero alle loro case, assicurandoli che entro 24 ore sarebbero per vedere le teste recise di una ventina di montagnoli cattolici, tra autori e complici, dell'insulto fatto alla moschea. Tra per quelle assicurazioni e il timore di resistenza da parte dei cattolici della città, i musulmani si decisero di ritirarsi terminando con ripetute salve di fucilate dirette contro il palazzo dell'arcivescovo, e contro la cattedrale, il campanile e la croce.

Ciononondimeno i famigerati Flaggi Nessas Topeli e Flaggi Tohè istigati pure anche dal presidente del municipio, Beeto Sciagi, non paghi ancora delle violenze commesse contro i cittadini cristiani di Scutari, domandarono al vali che mandasse veramente a fare *giustizia turca* contro i supposti delinquenti del fatto; in caso diverso l'avrebbero fatto essi stessi contro i loro concittadini cattolici di qui.

I montagnoli cattolici però dichiararono al messaggio spedito loro dal vali che, nulla potendo sperare dalla sua giustizia, ricusavano — ad ogni costo — di consegnare gli autori del fatto della Moschea e che egli dovrebbe piuttosto liberare la città dalle sue belve anzichè dalle gazzelle i boschi.

Intanto tutti i negozi son chiusi: i cristiani in continua trepidazione come l'agnello in bocca al lupo. Per farsi poi un'idea della subdola protezione che la truppa regolare fa ai cristiani, basti il sapere che molti di essi, anche negozianti integerrimi e dei più notabili, furono messi in prigione perchè trovati in possesso di armi, mentre all'incontro i musulmani vanno apertamente muniti di armi, fucili e revolvers: così pure certo Tommaso Prennuci fu arrestato e toltegli le armi che teneva in casa per aver semplicemente risposto alle fucilate dei primi tumultuanti musulmani che gli assalirono la casa senza che ne avesse ucciso o ferito alcuno, e ciò sotto l'infame accusa che abbia fatto fuoco contro la truppa regolare. Pure alcune famiglie scampate ai primi orrori in villaggi, mentre vollero rientrare in città, furono arrestate e messe sotto processo con bugiarde imputazioni che siano state a Dukagini per incitare quei montagnoli.

(Nostro telegramma particolare)

CETTIGNE, 6, ore 11 ant. — Per invito del vali di Scutari i capi di tutte le tribù albanesi cattoliche sono accorsi a Risti per istabilire la colpabilità di coloro che parteciparono agli ultimi eccessi. I nomi di moltissimi tra gl'istigatori dei disordini sono noti, ma v'è pochissima speranza di poterli punire, perchè la maggior parte si sono rifugiati sui monti dell'Albania. I consolati sono custoditi continuamente dalla truppa.

Ancora del discorso della Corona

I giudizii dei nostri assidui sul discorso della Corona continuano a giungerci in troppo grande numero perchè possiamo pubblicarli; e regna in essi una unanimità degna di miglior causa. Sia che in essi si esamini la politica estera, sia che venga data la preferenza alla politica interna del Gabinetto, non vi è chi non constati che la forma lasci nel discorso della Corona tanto a desiderare quanto la sostanza.

Così, ci si scrive da Cesena:

Prima di tutto, scusate, incomincio dalla forma che mi è parsa sciatta, insomma una meschinità, letteraria. Capisco come del dire, che dacchè è morto Cesare Correnti, i discorsi inaugurali delle sessioni parlamentari son brillanti per eleganza di stile. Ma via, un po' po' di bella e corretta forma letteraria, per un uomo di Stato non dovrebbe mai mancare, molto più che questo discorso lo deve fare il Re, e una certa e giusta maestà di espressione in sì solenne occasione, ci vuol sempre, viva Dio! Quanto poi alla sostanza, benchè di politica, sia detto fra parentesi, me ne intenda poco, pure il discorso mi è parso in vari punti senza logica, imbastito qua e là di parola, parola, parole, senza senso. Dove parla dell'Africa, mi fa ridere di cuore *di prenderci con piglio e dignitose gradazioni quelle libere risoluzioni* ecc., mentre fin qui dal ministero Di Rudinì si ha avuto una politica coloniale proprio da conigli.

E mirabili sono e, s'intende, pendenti, le risoluzioni per l'Oriente.

Mi strazia il cuore pensando quando i poveri Greci che lottano per la propria indipendenza, leggeranno il discorso della Corona d'Italia. Compatendo il così detto « concerto europeo » ma non posso comprendere come un vero uomo di Stato non possa avere, in dati momenti, solenni in vero, uno di quegli scatti, di quelle parole che vanno dritte al cuore da far dire al Re, scatti e risorse che elettrizzano un'assemblea e che hanno sempre distinti i veri uomini di Stato come Cavour, Ricasoli, Minghetti e lasciatemelo pur dire altamente, Francesco Crispi. Ammetto, per attenuante, le condizioni difficili per un discorso della Corona, ma il discorso doveva essere, secondo me, superiore alle circostanze. Invece è stato inferiore assai ad ogni aspettativa.

Un altro tocca una questione d'indole generale, che non è punto priva d'interesse:

Il discorso della Corona sembra lo svolgimento di un tema, la cui traccia troppo dettagliata non permette all'autore di mettersi troppo del suo.

Sarebbe ormai tempo di passare in giudicato la nostra [illegible], pensando ai progressi di esse, altrimenti saremo sempre piccini pensando sempre alla nostra [illegible].

Si abbia quindi ormai da tutti la coscienza di essere nazione, senza bisogno di sentirselo dire ogni momento e dopo tutto era un diritto questo senza disconoscere i meriti di chi contribuì a raggiungere tale scopo.

Dell'Africa era meglio non parlarne, anzichè unire termini in aperta opposizione; e meglio non far vergognare noi stessi a sorridere e sogghignare gli stranieri con certe virili prudenze, nonchè dignitose! Valeva proprio la pena di ricordare il valore degli avi per far maggiore risaltare alla dappochezza dei presenti!

L'ammiglio, che che se ne dica, se è mobile giullosto tanto e dovrà ciferai...

Coloro che ci scrivono in questi termini e in altri dissimili soltanto per il grado di calore, attendevano adunque con ansia la parola del Re; credevano che essa potesse valere a rianimare il popolo italiano nell'ora di sconforto che esso attraversa; sono adunque tutti amici delle istituzioni, sono tutti monarchici.

Ora i sintomi eloquenti di malcontento che nelle loro espressioni si manifestano, crediamo che debbano essere tenuti in molto conto dagli uomini del governo, specialmente nel momento in cui per la prima volta, si costituisce in seno al Parlamento italiano un partito repubblicano.

Avevamo veduto -finora dei repubblicani alla Camera; alcuni di essi li abbiamo veduti allontanarsene sconfortati; altri, pur non rinunziando alla fede e agli ideali loro, avviarsi per una via di pratica utilità e cercare di trarre dalle patrie istituzioni il miglior frutto possibile.

Questo accade mentre tutti gli organi di queste istituzioni, nessuno escluso, sono fatti segno a critiche acerbe e non sempre infondate; e mentre alle cerimonie più solenni, nelle quali i più alti poteri dello Stato, vengono in contatto, viene tolto, per l'insufficienza del Ministero e per la meschinità delle cose che vi si dicono, qualsiasi interesse.

Dalla censura potranno le istituzioni essere giustificate, o se ne potrà ricever frutto per correggerle; ma come potrà ripararsi al danno della indifferenza, ove la solenne inaugurazione di una nuova Camera e il discorso della Corona dovessero essere riguardati come pompe vane e prive di qualsiasi significato politico?

In giro per il mondo

Mi sono sempre domandato con terrore che cosa succederebbe dell'umanità se non vi fossero più delinquenti di nessuna specie.

Aboliti i tribunali, abolita la P. S., inutili le prigioni con tutto il numeroso personale, inutili quelle legioni di impiegati che vivono attorno alla delinquenza o nelle direzioni generali delle carceri, o in quelle della P. S., o nelle cancellerie dei tribunali o delle Corti, o negli uffici di statistica, ecc. ecc.

Aboliti tutti gli scienziati e i professori che vivono appunto dell'uomo delinquente...

Ma basta accennare soltanto al flagello perchè ne appaiano subito tutte le spaventevoli conseguenze.

Or bene, allo stesso modo io mi domando anche: che cosa succederebbe dell'Europa se non vi fosse più la Turchia?

Non avremmo più concerti, non avremmo più accordi, non troveremmo forse nessun altro pretesto per impoverire gli Stati e far godere ai popoli i benefizi della pace consistenti negli ultimi stracci portati al Monte di pietà per permettere la fusione di qualche altro cannone o il mantenimento di qualche altro battaglione.

Ecco perchè mi pare naturalissimo ciò che ci scrive il nostro corrispondente da Londra.

« Il sultano aveva aperto negoziati col Comitato dei giovani turchi, promettendo riforme collo scopo di tenerli a bada nella crisi attuale.

« Il Comitato rispose con proposte equivalenti praticamente allo stabilimento di una costituzione, alle quali il sultano rispose colle seguenti controproposte: — creazione di un Senato, composto di persone scelte dal sultano; creazione di un Consiglio scelto pure dalla Corona; libertà di stampa nella misura concessa in Russia, ed istruzione pubblica controllata da un'amministrazione popolare. Queste proposte furono pubblicate dai giovani turchi, ma... la polizia stracciò i manifesti arrestando quelli che li leggevano. »

La polizia avrebbe anche dovuto arrestare il sultano, che aveva dettato linguaggio tanto sovversivo, ma non lo ha fatto.

Questo è il dolce paese dove alligna l'accordo europeo, e dove si tratta di conservare lo *statu quo*.

Contro questo *statu quo* protestano specialmente i gendarmi turchi.

Le ultime notizie infatti recano che la gendarmeria turca minacciò sciopero perchè non pagata da sei mesi.

Ora se le potenze mantengono questo *statu quo*, la gendarmeria, sempre in omaggio alla pace europea, minaccia di morir di fame.

A meno che non si dia agli arresti in massa per aver modo di divorare i detenuti.

×

Un aneddoto di Paolo Fambri.

Egli non poteva assolutamente tollerare che si scrivesse il suo nome: *Paolo* invece di *Paulo*.

Quando riceveva una lettera, con scritto su: *Paolo Fambri*, la gettava senza leggerla: — *Quest'asino* — gridava infuriato — *non sa il mio nome, non mi conosce dunque, non voglio affari con lui!*

Guardate dove si va a cacciare la vanità, anche in una degna persona come il Fambri!

×

Il Governo della Repubblica argentina ha testè promulgata una legge la quale ha per oggetto di costringere al matrimonio i celibi di quel vasto paese, dove a dispetto dei tre milioni di chilometri di superficie il numero degli abitanti non oltrepassa i quattro milioni.

Ogni celibe è condannato dai venti ai sessanta anni alla tassa annua di cinquanta franchi verso lo Stato.

Quanto al sesso debole poi l'ammenda sarà di cinquecento piastre — circa 2500 franchi — da pagarsi ogni qualvolta una ragazza, essendo stata richiesta in isposa da una persona onorevole, avrà rifiutato di maritarsi senza un motivo plausibile.

Molti cominciano a emigrare; molti, messi tra la tassa e la moglie, preferiscono por fine ai propri giorni.

Un vero lutto è ora nell'Argentina.

×

— Papà, i funghi nascono in luoghi umidi?
— Sì.
— Sta bene; ora ho capito.
— Che cosa?
— Ho capito perchè sono fatti in forma di ombrello.

Nemo.

DALL'EGITTO

ALESSANDRIA, 3. — (*Dante*). L'arrivo qui del secondo scaglione dei soldati reduci dalla prigionia con il battello della Navigazione generale « Umberto I » fu preannunziato da un invito della egregia signora Romano consorte del nostro signor console cav. Cesare Romano alle signore della colonia italiana onde volessero unirsi a lei per fare delle offerte ai soldati stessi.

Esito migliore non era da attendersi e fu uno slancio unanime, e tale che prima dell'arrivo furono raccolte offerte in dono ai soldati stessi sia di vino, sigari, liquori, aranci, limoni, e cento dozzine di fazzoletti offerti dal Comitato della Croce Rossa qui residente e della Delegazione della quale è il presidente l'egregio cav. dott. G. Valensin il quale dal canto suo raccolse altre offerte che tutte vennero inviate alla signora Romano.

Il vapore « Umberto I » arrivò nel nostro porto martedì mattina e l'egregio cav. Romano si recò a bordo a dare il benvenuto agli ufficiali e soldati che vi si trovavano. Mercoledì mattina giorno prima della partenza da qui dall'« Umberto » la signora Romano verso le 11 ant. si recò a bordo accompagnata dall'egregio nostro console, da molte signore della nostra colonia e fu gentilmente ricevuta dal comandante Capasso e dagli ufficiali signori Cartegni, Fini, Generale, e dall'ingegnere Capecci. Il tenente Fini chiamati qualche sotto ufficiali e soldati reduci dalla prigionia li condusse presso la signora Romano la quale ebbe parole molto cortesi per tutti loro ed è inutile descrivere l'emozione sia dei soldati stessi non che delle persone presenti. Dopo, la signora Romano coadiuvata dalle altre signore si mise a distribuire ai soldati pasticcini, aranci, fazzoletti, ecc.

Il tenente Cartegni ringraziò a nome suo e dei compagni la egregia signora Romano e tutte quelle signore che avevano inviato dei doni.

Il comandante signor Capasso offrì poi alle signore ed agli intervenuti un rinfresco abbondantissimo, che fu favorevolmente gradito.

A bordo vi era pure il cav. dottor Valensin, presidente di questo sotto Comitato della Croce Rossa, ed ebbe tanto dagli ufficiali, come dai soldati sentiti ringraziamenti per quanto ha fatto in loro favore la Croce Rossa.

Dopo il cav. Valensin offriva, a questo Club « Mohamed Aly », una colazione agli ufficiali, all'ing. Capecci, ed invitava pure il cav. Romano con la sua consorte e qualche altro notabile della nostra colonia e tutto il Comitato della Croce Rossa.

Diversi brindisi vennero fatti e la migliore cordialità regnò durante tutta la colazione.

La mattina della partenza si recò a bordo a dare il saluto agli ufficiali e soldati il nostro egregio console signor Romano assieme al cav. Valensin. Ora non mi resta che un compito: ringraziare tutte quelle signore che si compiacquero visitare e offrire doni ai nostri soldati reduci dalla prigionia e sopratutto poi porgere alla egregia signora Romano, consorte del console d'Italia, i più sinceri e vivi ringraziamenti per essersi fatta iniziatrice di tale caritatevole opera.

×

La notizia della morte della egregia donna signora Maria Fabbri, moglie del vostro redattore-capo, ha prodotto qui grande dispiacere a quanti avevano avuto il piacere di apprezzarne le sue buone doti, nella di lei dimora qui in Egitto, ed inviano al vostro redattore-capo cav. Fabbri le loro sincere condoglianze a mio mezzo.

Un colloquio Rudinì-De Felice

Nel *Corriere di Catania* arrivato oggi, troviamo il seguente dispaccio in data di Roma, 5:

Ieri, in occasione della inaugurazione della prima sessione della XX legislatura, dicevasi dappertutto che in risposta alla lotta spietata che dal governo erasi fatta a Catania contro la elezione di De Felice, questi avrebbe oggi fatto uno scandalo nella seduta reale, come protesta alle elezioni.

Oggi De Felice però non si fece vedere a Montecitorio, e qualcuno degli avidi ricercatori di scandali e di scandaletti restò completamente disilluso nella sua aspettativa.

Credo di potervi dare qualche particolare sul come andarono le cose.

Ieri, alle ore 5, mentre era riunito il Consiglio dei ministri a palazzo Braschi, incontrai per le scalone l'onorevole De Felice, insieme all'onorevole Vagliasindi.

Essi salirono nell'anticamera del ministro, e Rudinì, avuta conoscenza della loro presenza, sospese per un momento il Consiglio, onde parlare coll'on. De Felice.

Non so precisamente che cosa siasi detto in questo colloquio, ma ritengo che esso debba essere stato esauriente, perchè l'onor. De Felice questa mane diceva che partirà prossimamente per la Grecia.

Dalle voci che corrono si desume che il presidente del Consiglio abbia formalmente promesso all'on. De Felice il trasloco del vostro prefetto, magari con promozione, e lo allontanamento del comm. Sapuppo dal municipio, perchè le elezioni amministrative possano procedere con calma.

Più sotto poi, sotto il titolo « La liquidazione della ditta Dall'Olio-Sapuppo », lo stesso *Corriere* pubblica:

Assicurasi che il presidente del Consiglio, in seguito ai rapporti ricevuti da Catania e di spiccate personalità politiche di cotesta provincia, abbia stabilito il trasloco del vostro prefetto e lo allontanamento del comm. Sapuppo dal municipio, perchè le elezioni amministrative possano procedere con calma.

Corre voce che tale assicurazione l'abbia data ieri allo stesso on. De Felice.

Per conto nostro possiamo aggiungere che dai propositi dell'on. De Felice di affrontare il ministro Codronchi, e delle trattative che, auspice l'on. Vagliasindi, ebbero luogo fra l'on. De Felice medesimo e l'on. Di Rudinì, si parlava e si parla ancora molto a Montecitorio.

Tutti sono lieti che lo scandalo sia stato evitato, ma tutti giudicano che il presidente avrebbe fatto assai meglio, frenando a tempo e a luogo, le improntitudini del viceré.

Egli si sarebbe risparmiato così la necessità di negoziati, di cui certo non si avvantaggia l'autorità del governo.

Gli avvenimenti di Candia
E LA SITUAZIONE IN ORIENTE
(Nostri telegrammi part.)

Le dimostrazioni di ieri in Atene — La seconda Nota alla Grecia e alla Turchia.

VIENNA, 7, ore 11 antimeridiane. — (*E.*) Telegrafano da Atene altri particolari della festa nazionale.

Un cavallo attaccato all'equipaggio della principessa ereditaria si imbizzarrì e la carrozza si rovesciò.

La principessa rimase però illesa e prese quindi posto nella carrozza del re.

Durante la sfilata degli equipaggi esteri la folla mantenne un contegno esemplare. Lungo il passaggio del corteo ufficiale si lanciavano dalle finestre strisce di carta su cui era scritto: « Viva il re, viva la guerra! »

×

ATENE, 7. — I dimostranti continuarono nella serata a gremire la piazza del Palazzo Reale, insistendo affinchè il re si affacciasse alla finestra.

Alcuni colpi d'arma da fuoco partirono dalla folla. Non si ebbe però a lamentare alcuna disgrazia. Vi fu solo qualche serra serra. La truppa fece sgombrare la piazza.

Le dimostrazioni bellicose continuarono fino a tarda sera. Le vie erano illuminate.

Nelle dimostrazioni nove persone rimasero ferite, delle quali una gravemente. Due agenti di polizia furono pure feriti.

Bande di volontari inglesi ed italiani sono arrivate e furono accolte con ovazioni.

Dimostrazioni patriottiche e bellicose, analoghe a quelle di Atene, avvennero, ieri, nelle provincie.

Nessun incidente è segnalato da Larissa e da Arta.

×

I ministri delle potenze fecero rimettere al ministro degli affari esteri, Skouses, la seguente Nota:

« Il sottoscritto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di ...... ha l'onore di dichiarare a S. E. il ministro degli affari esteri greco, che in caso di conflitto armato alla frontiera greco-turca tutte le responsabilità che ne deriveranno graveranno sull'aggressore.

« Il sottoscritto deve inoltre soggiungere che qualunque possa essere l'esito della lotta le potenze, fermamente risolute a conservare la pace generale, sono decise a non ammettere in verun caso che l'aggressore ricavi il menomo vantaggio dalla sua aggressione. »

Di questa Nota il ministro Skouses diede comunicazione ai rappresentanti della Grecia all'estero, incaricandoli di presentare alle potenze cui sono accreditati le opportune osservazioni.

×

COSTANTINOPOLI, 7. — Gli ambasciatori hanno comunicato ieri al ministro degli affari esteri, Tewfick pascià, una Nota verbale intorno alla vertenza greco-turca.

La Nota dice che l'eventuale aggressore dovrà assumersi tutta la responsabilità delle conseguenze, che potrebbero derivare dalla sua azione e che le potenze non gli permetteranno di trarne alcun benefizio.

La Nota soggiunge che un documento analogo è stato consegnato al ministro degli esteri in Atene.

Tewfick pascià espresse la speranza che tale Nota produca impressione sul gabinetto ellenico.

Le notizie dalla frontiera sono completamente rassicuranti.

Dichiarazioni del ministro Skouzes

LONDRA, 7, ore 1,25 pomeridiane. — *Emme*). Un corrispondente dell'*Observer* ha avuto una intervista col ministro degli esteri greci Skouzes.

Il ministro ha dichiarato di avere positive assicurazioni da Belgrado e da Sofia che la Serbia e la Bulgaria considerano con assoluta indifferenza l'unione di Creta alla Grecia. Dunque il pretesto avanzato dal concerto europeo da questo punto di vista è assolutamente falso.

Sono quindi le potenze, e non la Grecia, che col loro puntiglio diplomatico mettono in pericolo la pace dell'Europa. Sono esse che spingono la Grecia verso la guerra, rendendo così inevitabile l'insurrezione nell'Epiro e nella Macedonia.

La Grecia non conduce, ma segue gli insorti. Se questi si dichiarassero in favore dell'autonomia, il Vassos sarebbe subito richiamato. Ma sino a che gl'insorti manterranno il loro proposito di annessione, la Grecia non li abbandonerà a qualunque costo.

L'episodio di Akrotiri

LONDRA, 7, ore 1 pomer. — (*Emme.*) Ecco, secondo i corrispondenti dei giornali, come si svolse l'episodio di Akrotiri.

I consoli avevano dato il permesso agli insorti di discendere dalle loro posizioni per pascolare il loro bestiame, ed eventualmente abbandonare la penisola da loro occupata.

Un gruppo di basci-buzucks mosse subito da Canea, non ostante le rimostranze dei consoli, per attaccarli, ed un'ora dopo cominciò il fuoco. Gli ammiragli dettero subito gli ordini per bombardare i basci-bouzuck.

Due ufficiali italiani, il colonnello Bor e Tewfik pascià accorsero intanto sul luogo e riuscirono a persuadere i basci-bouzuck a ritirarsi prima che incominciasse il bombardamento. Alle porte di Canea li aspettava un distaccamento di marinai italiani, i quali li disarmarono.

La popolazione mussulmana, irritatissima di ciò, si raccolse in un *meeting* sulla spiaggia, proferendo minaccie, ma poi si disperse.

La sottomissione della Grecia? — La colonia greca di Parigi — Una nuova proposta della Francia

PARIGI, 7, ore 11 antimerid. — (*Jacopo*). Si ha da Pietroburgo che un telegramma di un banchiere di Atene afferma che la Grecia decise di sottomettersi ai voleri delle potenze.

Sono giunti a Salonicco parecchi corrispondenti di giornali i quali — dopo averne ricevuto autorizzazione — partirono pel campo turco.

La colonia greca di qui tenne ieri il solito banchetto per commemorare l'anniversario della indipendenza.

Alla mattina tutta la colonia assistette ad un *Te Deum* nella chiesa greca dove l'archimandrita

Palamas eccitò l'entusiasmo dei connazionali con un patriottico discorso.

I Greci si recarono poi a deporre una corona sul feretro di Victor Hugo al Pantheon.

Vi assistette il ministro di Grecia sig. Delyannis e tutta la famiglia Hugo.

Parlò primo lo studente Petzalis ricordando il filellenismo di Victor Hugo; quindi il letterato greco Psichari il quale provocò caldi applausi ponendo la Grecia sotto l'egida della Francia.

Un'altra dimostrazione simile avvenne sulla tomba di Corais, il famoso greco sepolto al Panthéon.

×

VIENNA, 7, ore 11 ant. — La Francia presentò una nuova proposta per sciogliere la questione cretese. Nei circoli diplomatici si assicura che il blocco non si pronuncierà finchè non sia stata studiata e risolta la nuova proposta della Francia.

La fandonie turcofile della « Presse »

VIENNA, 7, ore 6 pomeridiane. — (L.) Telegrafano da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse*:

« Ieri passò tranquilla la festa nazionale greca.

« Ier l'altro al palazzo del sultano fu tenuto un grande Consiglio di Stato straordinario durante il quale il palazzo per parecchie ore fu in diretta comunicazione telegrafica col comando superiore al confine greco.

« Attese le difficoltà interne della Grecia, nonchè lo spirito rivoluzionario dell'esercito greco, eccitatissimo in seguito a mancanza di soldo e all'insufficiente vitto, qui si comincia a disperare di una soluzione pacifica.

« Si attende d'ora in ora la notizia dell'attacco.

« Ultimamente le sentinelle greche al confine chiesero dei viveri ai turchi, che li consegnarono per ordine di Edhem pascià.

« I greci, malcontenti della qualità dei cibi, cominciarono a provocare i turchi, che però si trattennero dal rispondere.

Il secondo blocco — L'ammiraglio Canevaro

L'*Agenzia Stefani* comunica:

LONDRA, 7. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che il blocco del golfo di Atene incomincierebbe fra due giorni.

Il *Daily News* riceve da La Canea la notizia che il disarmo dei turchi continua.

×

LA CANEA, 7. — E' formalmente smentito che l'ammiraglio Canevaro debba essere richiamato o debba abbandonare il comando supremo della flotta internazionale.

Intrighi di generali in Turchia

BERLINO, 7, ore 11 antim. — (*Hermann*). — Telegrafano da Costantinopoli alla *Frankfurter Zeitung* che continuano nel palazzo di Yildiz-Kiosk contro Edhem pascià, comandante in capo delle truppe turche alla frontiera greca.

Nel consiglio di guerra tenutosi ieri si manifestò un forte partito di generali, che tentò di indurre il sultano a sostituire Edhem pascià con Fuad pascià, oppure con il comandante di Damasco, Abdul pascià.

Il sultano respinse tutte le proposte in questo senso e osservò che la nomina di uno di questi generali a comandante delle truppe concentrate sulla frontiera equivarrebbe all'apertura delle ostilità da parte dell'esercito turco, laddove è sua intenzione di iniziare un'azione energica solo nel caso di provocazione.

Un discorso di Curzon

LONDRA, 7, ore 10,30 antimer. — (*Emme*). Curzon parlando a Southport spiegò il concetto dell'integrità dell'impero ottomano. Questa formula fa parte della legislazione internazionale europea; quindi non può essere trasformata che mediante un accordo generale delle potenze. L'Inghilterra non è favorevole alla sua abolizione ed alla distruzione dell'impero del sultano, ma non può imbarcarsi a tale impresa da sola, violando i trattati stabiliti.

Il concerto europeo non aderisce ciecamente alla formula dell'integrità: il suo scopo non è la conservazione dell'impero ottomano ad ogni costo, ma la soluzione della questione ottomana senza la guerra. L'Inghilterra deve quindi mantenersi nel concerto, tanto per non mettere in pericolo la pace, quanto per poter far valere i suoi diritti quando suonerà l'ora della bancarotta dell'impero del sultano.

Quanto a Creta le potenze sono unanimemente d'accordo nel toglierla dal giogo del sultano, e nel non annetterla alla Grecia, la quale non ha nè il denaro, nè la forza necessaria per pacificarla. Le potenze si sono rese responsabili della pacificazione, e quindi anche della sorte della popolazione turca. Non si può quindi abbandonare l'isola agli insorti e permettere che questi, come suggerisce infelicemente il Gladstone, stabiliscano la propria forma di governo. La decisione delle potenze è irremovibile, e agli insorti e al Vassos risale la responsabilità dell'anarchia.

Il concerto europeo è un vero ministero delle nazioni e rappresenta il maggior progresso fatto in questo secolo nella legislazione e nell'etica internazionale.

Altri particolari della dimostrazione di iersera ad Atene — Un ufficiale francese ucciso da un insorto.

PARIGI, 7, ore 4,30 pomeridiane — (*Jacopo*.) Qui dipingesi la fine della giornata di ieri ad Atene come un vero tentativo di invasione del palazzo reale per opera dei partigiani della guerra immediata.

Si aggiunge che a grande stento si riuscì a sloggiarli dalla piazza, stabilendovisi poscia un forte cordone di truppa.

Vennero sparati dai dimostranti dei colpi ai quali la guardia, credendosi attaccata, rispose facendo fuoco.

Vi furono undici feriti, fra i quali due agenti gravemente.

L'*Agenzia Fournier* pretende sapere che durante l'evacuazione di Candamo un ufficiale francese che tentava di difendere un mussulmano venne ucciso con una fucilata da un insorto candioto.

La popolazione delle isole dell'arcipelago greco

Nell'*Asty* di Atene troviamo una interessante statistica della popolazione delle isole dell'arcipelago greco soggetta al dominio turco.

Tasos, Samatrachi, Imbros, Tenedos, San Stratis, le Masconesie, Psarà, Agnousa, Icaria, Samos Pamos, Leros, Calymnos, Kos, Ast palaia, Nisyros, Tilos, Kalchi, Symi, Kastellorrizon, Karpatos, Kasos, Gaudos, hanno popolazione esclusivamente cristiana.

In Mitilene sono 125,000 greci e 13,000 mussulmani — in Chios 72,000 greci e 1000 mussulmani — in Rodi 20,250 greci e 6300 mussulmani — in Creta 250,000 greci e 80,000 mussulmani — in Cipro 210,000 greci e 73,000 mussulmani.

Complessivamente, su una popolazione di 1,084,460 anime, vi sono 153,800 turchi soltanto.

A queste cifre è inutile far seguire commenti.

SEDICI MAGNIFICHE FOTOGRAFIE PER 70 CENTESIMI
(Vedi avviso in seconda pagina)

CEDOLA DA STACCARSI

„Portfolio„ di fotografie di tutti i paesi del mondo

Cedola del giornale LA TRIBUNA

Per una di queste cedole accompagnata da 70 centesimi in francobolli, noi spediremo franco a domicilio in tutta Italia, un fascicolo del **Portfolio**.

Acquistato direttamente ai nostri uffici o presso uno dei nostri rivenditori il prezzo è pure di

SETTANTA CENTESIMI.

Vogliate spedirci il N. 17

NB. L'intera collezione si compone di 320 vedute inedite delle bellezze del mondo. Dei venti fascicoli sono usciti i N.i 1 a 16.

ECHI FIORENTINI
(*Nostro telegramma particolare*)

FIRENZE, 7, ore 4 pomer. — (*Lando*.) Una Società svizzera di canto corale, la *Liedertafel* di Lucerna, alla quale appartengono persone delle classi più elevate di quella città, verrà in Firenze il 24 aprile, e la sera del 25 darà un concerto alla Filarmonica, a scopo di beneficenza.

La Società corale, che nel 1894 fece un giro artistico nella riviera di Genova, ottenendo grande successo, visiterà pure Venezia.

NOTE LIVORNESI
(*Nostro telegramma particolare*)

LIVORNO, 7, ore 2 pomeridiane. — (*D.*) Il comm. N. Costella, in seguito a votazioni e a voti espressi, ha ritirato le dimissioni da presidente della « Camera di Commercio », dell'« Associazione liberale monarchica » di qui, e di questa « Società mandamentale di tiro a segno. »

— Al concittadino, tenente Cesare Pini, reduce dalla prigionia in Africa, sono stati inviati al suo arrivo a Napoli, da qua, telegrammi di saluto, da amici, da associazioni e da giornali.

— La signora Amalia Pillot, ad onorare la memoria del suo consorte, cav. uff. Augusto, testè defunto, elargiva lire 400 agli Asili infantili di carità, lire 200 al Ricovero dei mendicanti, e lire 200 alla Congregazione di carità, di qui.

La famiglia Fanelli, nella dolorosa occasione di un suo lutto, inviava a quest'ultimo istituto, 300 buoni delle cucine economiche, da distribuirsi ai bisognosi della città nostra.

— Abbiamo una recrudescenza di furti... degna dell'attenzione della nostra questura.

— Sarà inaugurato a giorni, in Livorno, un istituto antropologico ed etnologico, il primo del genere in Italia.

Ha l'appoggio morale del ministero della P. I., e lo dirige uno scienziato modesto quanto valoroso: il prof. Giuseppe Marina, insegnante alla R. Accademia navale.

— E' stato di passaggio in Livorno, ed ha assistito e parlato in una adunanza di democratici, l'on. De Cristoforis.

— Il partito repubblicano intransigente locale, si è riunito d'urgenza per deliberare in merito a quegli inscritti che hanno partecipato, contro i metodi astensionisti, alle ultime elezioni politiche.

— Il marchese Vincenzo Santasilia — ex-consigliere di questo municipio — è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

— La trovatella, portata qualche giorno fa nel nostro civico ospedale, da una vecchia delle campagne livornesi, è morta. Dalla visita medica fatta alla madre, è risultato che il parto avvenne normalmente, e naturali furon le cause della morte della creatura. Quanto al padre, buio pesto!

La vecchia, che recò all'ospedale la neonata, nega ora che essa sia figliuola del prete che gliela affidò — e d'altra parte il contegno di questi farebbe credere alle autorità che ciò sia vero. Esse pensano che, altrimenti, egli avrebbe mandata fuori di casa a sgravarsi, e ben lontano, la nipote. Si dice che il seduttore sia di Arezzo.

ECHI GENOVESI
(*Nostro telegramma particolare*)

GENOVA, 7, ore 2.15 pomer. — (*Masso*). — Mandano da Chiavari notizia del rinvenimento di un cadavere, occorso ieri verso il mezzogiorno, presso un gruppo di scogli attiguo all'imbocco della Galleria delle Grazie. La lugubre scoperta venne fatta dal *marinaio* del marchese Torriglia, certo Angelo Centanaro.

Il cadavere, completamente nudo, è quello di un giovane della apparente età di 25 anni. Esso presenta delle ammaccature e delle escoriazioni e, stando al giudizio sommario dei medici che lo esaminarono, doveva trovarsi in balia delle onde da quattro o cinque giorni.

Particolarità degne di nota: il cadavere calzava ancora una calza ed il relativo stivaletto in pelle lucida; questi sono gli unici indumenti che gli si rinvennero indosso.

I tratti del volto, il colorito ed altre particolarità di tale natura, lasciano supporre che il cadavere sia quello di una persona distinta.

Finora però fu impossibile l'identificazione.

Naturalmente le supposizioni intorno alla triste scoperta sono varie e numerose; vi è chi crede trattarsi di suicidio; chi di delitto; chi di naufragio o disgrazia, ecc., ecc.

Di positivo però non si sa nulla ancora. L'autorità indaga. Se riuscirà a svelare il mistero, ve ne terrò informati.

NOTE MESSINESI

MESSINA, 6. — (*Arena*) Siamo in piena crisi municipale e senza speranza di vederla risolvere così presto come si credeva. Anzi, i più ritengono che si debba venire ad una sola soluzione: quella del R. commissario resosi quasi necessario, perchè questo stato d'anarchia municipale non può andare a lungo. Ma se una risoluzione qualunque s'impone, perchè si indugia più oltre?

— E' stato inaugurato il nuovo teatro della *Munizione*. Nel complesso il nuovo ritrovo è splendido e l'ing. Leandro Caselli non poteva disporre il tutto con miglior gusto. La sala è un amore di eleganza e di semplicità. Una lode sincera al municipio ed agli impresari fratelli Russo.

La *Lucia* ha avuto un successone. La protagonista Giuseppina Gargano, all'altezza della sua fama, ha destato un vero delirio nel *rondò*. Benissimo il tenore Nieddu dagli acuti limpidissimi, potenti. Bravi il baritono Viale, il basso Gravina. Ottimi i cori e l'orchestra. Insomma uno spettacolo degno di Messina.

NOTE LUCCHESI

LUCCA, 6. — (*Mesh.*) L'inaugurazione della bandiera della *Pro Patria*, avvenuta ieri a Carrara al teatro *Verdi*, riuscì di assoluta imponenza.

Da una schiera gentile di elette e belle signore carraresi, e dalle loro mani d'oro stesse venne trapuntata artisticamente e cortesemente donata una bandiera alla gioventù carrarese balda e forte, che, a lode sua, con intenso amore si addestra volonterosa nel culto della forza e del coraggio, per servir bene, quandochesia il caso, e non con cacchetica fibra la patria amata.

Bella la festa; molto il concorso; assai numerose le Società intervenute, fra le quali notate la « Colombo di Genova », « Pro Italia » di Spezia, di Livorno e di Massa.

Al completo, o quasi, le Società affini carraresi.

Il cav. sindaco, signor Agostino Marchetti, fu il fortunato padrino della bandiera, la quale ebbe a madrina le grazie della gentildonna lombarda signora Almina Bassi, sposa fresca e felice del presidente della *Pro Patria*, signor Filippo Binelli.

La cerimonia venne consacrata dall'elogio elegante del dott. Lombardini, non che dai concetti elevati dell'on. Cherubino Binelli, i quali, assieme all'instancabile sindaco, riscossero, è facile intuirlo, applausi a profusione.

Qui evviva ed evviva vengono alternati dal suonar delle musiche, e poi, fattosi una calma relativa, l'attenzione viene portata tutta sui bravi allievi ginnasti, che mostrarono con svariati esperimenti quanta sia la loro abilità, e quanto sia da elogiarsi la scuola a loro appresa dal distinto maestro-ginnasta signor Marchisio.

Alle ore 2, all'Asilo infantile ebbe luogo un simposio di ottanta coperti, ove regnò sovrana l'allegria e la buona amicizia, ed ove ancora applauditissimi riparlarono il dott. Lombardini, Brizzolari, Tenderini, Ferralasco, Mochi, Randi e Guzzi.

Così terminò la festa lieta, dalla quale non va disgregata la cooperazione del signor Enrico Caloni, direttore della brava, buona ed infaticabile banda cittadina.

— A San Paolo con garbato pensiero e patriottico mone, si sta inaugurando una Loggia massonica, alla dipendenza dell'Oriente di Roma, che porterà a titolo il nome del valoroso garibaldino, giornalista, commediografo e poeta Tito Strocchi; colui che conquistò al prussiani l'unica bandiera ora posseduta dalla Francia.

Tito Strocchi, un candore di virtù e di fede repubblicana, morì povero, circondato da pochi fedeli apostoli di un grande ideale. E sia oncre all'America, che sociale a vessillo dei franchi muratori, un nome così dolcemente apprezzato anco da coloro cui il berretto frigio non compendia in tutto il loro programma politico. Salutate, o lucchesi, il nome venerato del bardo di tutte le libertà civili!

La questione agrumaria in Sicilia
(*Nostro teleg. part.*)

CATANIA, 7, ore 2,40 pom. — (*Sciuto*) Continua l'agitazione per la crisi agrumaria. Il cav. Ferrarotto, membro del Comitato permanente, ha inviato al deputato Vagliasindi il seguente telegramma:

« Urgentissimo mezzo immediato riparare crisi agrumaria è rimaneggiare dazio entrata acido citrico esentare tasse fabbriche agrocotto indiano usato fabbriche inglesi spinge nostra produzione agrumaria sicura completa rovina. »

Il IV Congresso universitario di Pisa
(*Nostro telegramma particolare*)

PISA, 7. — (*Baracconi*). Il corso dei fiori ebbe luogo sotto la pioggia e riuscì, nonostante il pessimo tempo, animato e brillante.

Vi erano splendidi carri, addobbati con gusto artistico e parecchie carrozze ricche di fiori.

Le signore — fatte pochissime eccezioni — si limitarono ad assistere al corso dai balconi.

La folla schierata su due file s'intrattenne sui Lungarni finchè la pioggia torrenziale non ve la scacciò.

Se il tempo fosse stato buono lo spettacolo del corso dei fiori sarebbe stato indubbiamente magnifico, e senza esagerazioni, sorprendente.

Infatti se ai venti superbi carri degli studenti e della stampa si fossero uniti gli equipaggi delle signore avremmo certo avuto un corso quale non si sarebbe potuto desiderare.

Il getto dei fiori fu copiosissimo.

×

Ieri sera al regio teatro *Nuovo* seratone universitario.

L'impresa dette, oltre il consueto spettacolo, un quadro del ballo *Pietro Micca*, e l'orchestra eseguì un'applauditissima sinfonia dello studente Tonietti.

Molta gente.

×

Ore 1 pom.

Stamane gli studenti si adunarono nelle aule universitarie divisi per Facoltà.

Furono discusse varie tesi con calma e serenità ammirevoli.

Pare che le adunanze stabilite non siano sufficienti alla trattativa di tutte le questioni; e sembra perciò probabile una proroga nella chiusura del Congresso.

Oggi ha luogo una gita di piacere a Calci e Navacchio dove le autorità municipali e il popolo preparano agli studenti accoglienze festose.

Stasera concerti. Domani corse ciclistiche, storiche e umoristiche, e grande illuminazione dei Lungarni e delle vie principali fatta dalla ditta Fantappiè di Firenze.

Noto un incidente sorto tra Vito De Biasi studente di medicina, membro del Comitato, e Procida Carnazzi studente di matematiche a Pisa. In seguito a vivaci parole che il De Biasi ritenne offensive per sè e per il Comitato mandò i padrini al Carnazzi.

La gita d'istruzione degli studenti italiani a Berlino

PAVIA, 6. — (*S.*) Le iscrizioni definitive per la gita d'istruzione degli studenti italiani a Berlino promossa dalla Associazione universitaria pavese, sortirono un esito ottimo.

Infatti sono oltre 350 gli studenti ed i giovani laureati, che con buon numero di professori d'ogni parte d'Italia, sabato 10 corrente, alle ore 7,30, partiranno per la Germania.

Tra gli insegnanti notansi: il prof. Tartufari di Macerata, il prof. Tropea di Messina ed il prof. Mariani preside della Facoltà di legge dell'Università di Pavia, che dirigeranno con altri il gruppo degli studenti di legge, il prof. Pozzando di Genova, il prof. Panzacchi ed il prof. Sormani di Pavia dirigeranno il gruppo degli studenti di medicina, il prof. Somigliana di Pavia insieme a diversi altri della Scuola di applicazione di Napoli, gli studenti d'ingegneria ed il prof. Borca quelli di scienze naturali ed agrarie.

Molti gitanti, specialmente della bassa Italia e delle isole, sono già arrivati a Milano, luogo di partenza.

Tutti poi si troveranno nel salone dell'*Eden* la sera di venerdì 9 corrente, per la distribuzione dei distintivi e le vicendevoli presentazioni.

Consta al Comitato che a Zurigo, Heidelberga, Colonia, Berlino, Lipsia ed a Monaco città, che saranno visitate dalla numerosa schiera degli studenti italiani, si preparano anche dalle autorità locali le più festose accoglienze.

Commenti al discorso della Corona

CATANIA, 6, ore 2,35 pomer. — (*Sciuto.*) Il *Corriere di Catania* commentando il discorso reale dice che non contiene nulla di nuovo e che tutte le riforme annunziate saranno fonte di nuove delusioni, non lievi e non lontane.

Un deputato « fratellone! »

OSTUNI, 5. — Il *Rinnovamento* così descrive l'elezione a *fratello* dell'on. Trinchera:

« Domenica nella chiesa di San Francesco innanzi ad un pubblico eletto, l'on. comm. Francesco Trinchera fu consacrato confratello della Congrega dell'Immacolata.

L'on. deputato vestiva il camice bianco e il mozzettino celeste dell'ordine, e aveva a destra il sindaco cav. Sansone e a sinistra Angelo Rompane, delegato di P. S. La cerimonia riuscì oltremodo commovente per importanza della funzione e della persona. Il colmo della commozione fu raggiunto allorchè finita la consacrazione, mentre la banda municipale suonava l'inno reale, il comm. on. Trinchera dava il bacio di rito ai nuovi fratelli.

Dopo la funzione l'on. Trinchera tenne nell'oratorio un applaudito e caldo discorso ai fratelli, invitandoli all'amore verso Dio, senza il quale non si può ottenere alcuna vittoria. Ci duole non potere riportare integralmente quelle elevate e nobili parole, che impressionarono fino alle lagrime i confratelli, non avendo avuto la fortuna di essere presenti. »

Benchè il *Rinnovamento* sia avversario dell'on. Trinchera pure quanto sa è narrato è perfettamente esatto.

L'arresto di un prete in Valdarno
(*Nostro telegramma particolare*)

S. GIOVANNI VALDARNO, 7, ore 3 pomerid. — Ieri sera è stato arrestato il prete Lazzaro Morandi, di cinquanta anni, parroco di Faeto, comune di Loro Ciuffenna, imputato d'istigazione ad uccidere certo Ghinassi Santi, detto *Bovo* di 42 anni.

Questi la sera precedente fu aggredito da Rubetti Ranieri e Giovanni Brocci, lungo il viottolo che da Faeto conduce a Casamona.

Gettato a terra fu da costoro calpestato ed ebbe la testa schiacciata a colpi di pietra tanto che fu ridotto in condizioni gravissime e in pericolo di vita.

Il prete avrebbe avuto interesse di sopprimere il Ghinassi essendo questi testimone nell'importante processo contro il sacerdote, imputato di reato sessuale.

Egli si sarebbe servito de' sicari Rubetti e Brocci.

Don Lazzaro fu nella recente lotta elettorale accanito fautore della candidatura Grati.

DALLA PROVINCIA ROMANA

CIVITAVECCHIA, 6. — (*Dip.*) Tra breve cominceranno i lavori di adattamento dei nuovi locali, ove il 1° luglio sarà riunito il servizio postale e telegrafico di questa città. L'ufficio postale tenuto finora in luogo malsano e disadatto pel servizio stesso, dal modo come sono disposti i nuovi locali poco o punto vi guadagnano. Tutto ciò per le solite *malintese economie* escogitate da qualche *capoccione* del ministero mandato sul posto per la scelta de' locali.

Noi sappiamo che con sole tre o quattrocento lire annue di maggior spesa, tali uffici del cav. D'Ardia potrebbero essere resi comodi coll'annessione di un altro ambiente che fa parte dello stesso casamento. Così ci guadagnerebbero anche i poveri impiegati che sono costretti di stare in ufficio dalle 7 alle 8 ore al giorno, escluse quelle della notte.

L'on. Sineo, essendo ancora in tempo, mandi sul posto persona competente, perchè veda e provveda.

— Abbiamo appreso, con vero piacere, che il cav. G. B. Menei, comandante dei RR. carabinieri, con odierno decreto, è stato destinato con promozione, al comando della importante compagnia di Grosseto.

All'egregio e stimato ufficiale, che da sette anni con capacità e rettitudine seppe cattivarsi la stima dell'intera cittadinanza, mandiamo i nostri augurii per la promozione e nuova residenza e auguriamoci che il tenente Francesco Mauren, che verrà a rimpiazzarlo, sappia del tutto imitarlo.

CIVITAVECCHIA, 7, ore 2,30 p. — (*Diproperzio*) — Qual Vincenzo Staid, di cui ieri si occupò codesta Corte d'Assise, dovrà rispondere per mancato omicidio e rapina in persona di Giuseppe Pizzabiocca qui avvenuta nello scorso febbraio.

Il direttore del bagno penale, cav. Rosa, ieri fu promosso direttore del circolo di Parma.

L'intera cittadinanza è dolente per la partenza di un così bravo funzionario.

Corriere giudiziario

L'ATTENTATO ALL'ON. PAVIA

Oggi la Camera di Consiglio ha trasmesso gli atti al Procuratore Generale per l'ulteriore procedimento contro Fermani Giuseppe, l'autore del noto attentato contro l'on. Angelo Pavia.

Il processo, istruito dal giudice Giovanni Mercatelli, ha dovuto subire qualche ritardo per la necessità di aspettare che l'on. Pavia si ristabilisse completamente dalle ferite ricevute.

Il Fermani è imputato di mancato omicidio e di furto.

PROCESSO PALMA-CILENTO

COSENZA, 6. — (*rac.*) Ieri udienza negativa. Al momento di entrar la Corte si annunzia che un giurato è affetto da malattia... votiva; ed il presidente appunta i fulmini della multa contro il reprobo ed ordina il prosieguo del dibattimento per oggi.

Così l'udienza, oggi 5 aprile, si apre alle 11, e si procede all'interrogatorio degl'imputati, interrogatorio che è in tutto conforme agl'interrogatorî che largamente riassumsi due mesi fa, e di cui i lettori della *Tribuna* certo conservano il ricordo. Ambedue negano la tresca, e la Cilento descrive la scena della notte sanguinosa e, riportandosi a minaccie precedenti rivoltele dal marito, riafferma il suicidio.

Gli avvocati della parte civile tempestano la Cilento di domande.

Viene la volta del prof. Palma, il quale dà ragione dell'essersi, in questa seconda edizione del processo, costituito parte civile, e pronunzia una seconda fierissima requisitoria contro gli imputati. Dimostra l'impossibilità dell'ipotesi del suicidio, fondandosi, oltre che sull'indole e sulle tendenze religiose dello sventurato fratello, su dati di fatto emergenti da una corrispondenza avuta col fratello negli ultimi giorni, ed afferma l'assassinio in persona del fratello per opera della moglie Infulita Cilento con la complicità dell'amante Errico.

E l'udienza si rimanda a domani.

Seguiranno le deposizioni in contradittorio dei periti e poi la lunga sfilata dei testimoni.

PROCESSO BINGEN
(*Corte d'Assise di Casale Monferrato*).

CASALE, 6. — (*Sus.*) Non ho inviato il sunto delle deposizioni degli altri testi ex-impiegati di Bingen, interrogati il 2 aprile, Sappia Ernesto, Balardo Giovanni, Drago Luigi, Martel Giuseppe, Musso Ippolito, Molteda Alberto, e di quelle di cui si diede lettura dell'ex-cassiere defunto Drago Giacomo e di Gherardi Oreo perchè essi non fanno che confermare le deposizioni dei testi precedenti e sono tutti concordi nel dire che erano trattati benissimo dai Bingen.

Il Balardo Giovanni, *fattorino*, fu quello che ritirò L. 550,000 dal Banco di Napoli di cui 480,000 furono portate alla signora Oppenheim, madre degli accusati.

La difesa rinuncia a 27 dei suoi testi e oggi, al principio dell'udienza solleva un incidente perchè non sia sentito il teste *cav. Giordano Zocchi Salvatore* direttore del Banco di Napoli. Parlano gli avvocati Bettaglieri e Graffagni sostenendo non potersi sentire il Zocchi perchè querelante e parte civile, e la costituzione di parte civile è fatta senza distinzione di reato ma la Corte respinge l'istanza della difesa.

Il teste: ora alla sede di Bologna del Banco di Napoli e fu direttore alla sede di Genova dal 16 settembre 95. Gli fu riferito che la Ditta Bingen godeva largo credito. Sa dell'ultimo assegno di 550,000 lire ed è convinto che i Bingen ne conoscessero l'impossibilità dell'esito. Non crede che lo sconto sia stato offerto dal Banco. Anzi questa voce che correva fu smentita.

Del Bianco Teodolo cassiere del Banco di Napoli nel 93 alla sede di Genova. Sa che il Banco di Napoli faceva sconti ai Bingen. Ricorda l'ultimo assegno bancario di L. 550.000 sulla Ditta Adalberto Levi di Napoli, dice che non fu offerto dal Banco. Dopo la chiusura degli sportelli egli e l'ispettore Greco fecero pratiche per ottenere il rimborso della somma o una garanzia e seppe il giorno dopo che la somma fu inviata alla signora Oppenheim. Alfredo, anche dopo la chiusura degli sportelli asseriva che l'assegno avrebbe avuto buon fine.

Calteri Francesco già rappresentante in Napoli della casa Bingen ebbe l'incarico di collocare 20.000 lire sterline al cambio e il 28 luglio le vendette al Desantis.

Il Desantis le spacciò parte sulla piazza, parte le vendette alla Banca commerciale.

Becci Raimondo rappresentante della Banca commerciale a Napoli. Dice che il 25 luglio la Banca commerciale comprò uno Chèque di L. 14,000 che non fu pagato.

Bati Raffaele agente in Napoli della Ditta Bingen. Le operazioni si riferivano specialmente ad affari di cambio e se ne faceva per 500,000 lire al giorno. Il 29 luglio vendette 20,000 lire sterline a 26,45. Ricevette per dispaccio l'ordine di vendere e di rimettere l'importo ai fratelli Rosselini di Roma. Furono vendute al Desantis. Dopo alcuni giorni si seppe che lo Chèque non fu pagato. Parti col Desantis per Roma. Il Rosselini aveva pagato l'ammontare alla Casa Sabadon. Dice che sulla piazza di Napoli i Bingen hanno sempre goduto molto credito fino all'ultimo momento e che gli affari ebbero sempre buon esito. Egli era il rappresentante ufficiale mentre il Calteri era un suo socio.

Seguono altri testimoni.

PROCESSO DI STAMPA
(*Nostro telegr. part.*)

GENOVA, 7, ore 3,15 pom. — (*Masso.*) Innanzi al nostro tribunale civile si è svolta ieri una causa di danni, promossa dal signor cav. Pietro Mosetig, già direttore proprietario del *Secolo XIX*, a carico del sig. Pietro Gustavino, direttore del *Falstaff*.

Il tribunale, condannò quest'ultimo al pagamento di lire seimila, quale indennizzo spettante al signor Pietro Mosetig.

TENTATA VIOLENZA
(*Nostro telegramma particolare*)

AQUILA, 6, ore 11 pom. — E' finita ora la causa a questo tribunale contro Francesco Tangorra, locale gerente della Compagnia Singer, per tentata violenza su persona della moglie di un suo dipendente. Fu condannato a 15 mesi di reclusione e danni.

Piccola Cronaca

Perchè l'uomo invecchia. — L'equilibrio dell'esistenza è basato sull'armonia del ricambio: ogni tessuto, ogni organo deve essere nutrito in quanto gli è necessario per la sua conservazione, ed in quanto gli serve per compensare ciò che esso perde funzionando. Se la nutrizione ne viene ad essere insufficiente, se il consumo supera l'introduzione, l'organo si logora, rallenta la sua attività funzionale e invecchia. Questo fenomeno regressivo generalizzato all'intero corpo costituisce la vecchiaia. Ma a noi è dato di allontanarne e diminuirne gli effetti, aumentando l'impulso cardiaco, conservando l'elasticità dei vasi sanguigni, favorendo il ricambio organico, attivando l'eliminazione dei prodotti di rifiuto: ed a questo molteplice scopo corrisponde meravigliosamente lo Sciroppo di Pariglina del dott. Mazzolini di Roma, che dando un nuovo impulso alla vita, con la sua azione benefica sui globuli rossi del sangue, sulle pareti vasali, sul cuore e sui reni, la rende longamente vigorosa e sana. — E' l'unico depurativo che abbia ottenuto le maggiori onorificenze fra le quali la medaglia d'oro al merito. Si vende a L. 8.

Malattie di Stomaco e Catarri intestinali

Usate 15 goccie in un mezzo bicchiere d'acqua, dello specifico **Gocce Digestive** Pepsino-Idrocloriche del Cav. Perichetti. Premiate in tutti i congressi medici d'Italia dopo accurate analisi dei Prof. Bozzolo di Torino e Spica di Padova. Preparato dal Cav. E. Pierandrei, Farmacia del Quirinale, Roma. L. 2,50 la boccetta.

FABBRICA di GIOIELLERIA NEGRI
ROMA, 80, Piazza di Spagna
Casa conosciuta pel buon gusto dei suoi prodotti - lavora specialmente per commissioni - La sua diramazioni all'estero le permettono disimpegnare qualunque richiesta - Succursali: Cairo, piazza dell'Opera - Lucerna, lungo il quai.

Il Cav. **PENSUTI** Prof. Virginio, Primario Ospedali, Prof. pareg. all'Università di Roma, specialista malattie vie digerenti, *consultazioni private* tutti i giorni (ore 13-15). Analisi di urine e di espettorati. Sudario, 28, Telefono.

D.R FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche — dalle 2 alle 5 pom. — Via Nazionale, 82.

TOSSITE? Bevete un sorso d'**Idrocodeina**. La tosse, di qualunque natura, vi cesserà immediatamente come per incanto.
L. 1 e 2 la bott. (Per posta agg. cent. 60) Farmacia Internazionale Candioli, Via Nazionale 72-73 - **Roma**.

LE MALATTIE CON IMMINENTE PERICOLO DI VITA e i primi soccorsi più urgenti. — Manuale per medici e per le famiglie, del prof. G. Lapponi e dott. G. Maglio. L. 5.
GUIDA PER L'INFERMIERA IN CASA E NELL'OSPEDALE di G. Wool, con prefazione di A. Celli, libro indispensabile in tutte le famiglie, dove si hanno in cura ammalati. L. 1,50.
GUIDA PER LE ALLIEVE LEVATRICI del dott. T. R. D. — L. 2.
Ogni volumetto legato in tutta tela si spedisce franco di porto a chi ne invia l'importo alla Soc. Editrice « Dante Alighieri » - Convertite, 6, Roma. 3215 R

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO Grande liquidazione a prezzi ridottissimi di tutti gli articoli giapponesi esistenti nel magazzino già M. Beretta, Via Condotti, n. 50. 3157

EDIZIONE ECONOMICA
italiana del capolavoro di **Bartolomeo Pinelli** la
MITOLOGIA ILLUSTRATA
(*253 meravigliosi disegni*)
con testo descrittivo del prof. **Angelo De Gubernatis** in un solo volume di oltre 500 pagine, al prezzo di L. 30, e L. 35 rilegato in tela ed oro in Italia franco di porto (raccomandato). Per l'estero le spese in più.
Dirigersi ai sigg. **G. Mausser e F. O. Marecco**, via Nazionale, 5, Roma. 3124 R

MAESTRO DI MUSICA
È aperto il concorso per titoli a tutto il 30 aprile 1897 al posto di capo musica della Società Filarmonica di Arcola (Spezia) stipendio L. 1400. Per informazioni rivolgersi al presidente di detta Società.

Ciò che fu e ciò che sarà
Saggio Critico pel D.r GIOACCHINO STAJANO
Trattazione astronomica della fine del mondo. — Spiegazione della Genesi mosaica, dell'Apocalisse e dei Profeti — Confutazione della parte erronea della teoria Darwiniana, Geologica e del verismo. Sociologia e Politica. — Un volume in 8° prezzo L. 3.50, franco a domicilio, presso l'autore, **S. Nicola di Gallipoli** — Provincia di Lecce. 3305 R

MERLETTI E RICAMI
Ditta Sertoli (4 Fontane, 159 — di fronte al palazzo Barberini). Speciale deposito in **Velette** novità delle principali fabbriche di Francia. Il più noto pel ricco assortimento e pei prezzi eccezionalmente moderati. 313 R

DOTT. ADLER Dentista Americano, 114 p. p., Via Nazionale. Denti e Dentiere senza grappe, nè molle, nè palato artificiale. Cura ed orificazione insensibili ai denti più dolorosi

49 Appendice dell'8 aprile 1897

IL MUTO

Romanzo drammatico inedito di ENRICO KERDIL

Proprietà letter. della Tribuna — *Riproduzione interdetta*

TERZA PARTE

Il dottore Michele Bremont

I.

La Corte d'assise

Giunti alla porta di Asnières ella entrò nell'ufficio del dazio.

— Dite signore, disse ella al brigadiere, passando lungo le fortificazioni ho visto un uomo steso a terra.

« Io sono scappata perchè non sono coraggiosa... ma è forse una disgrazia... bisognerebbe andare a vedere.

— Bah!... qualche ubbriaco - rispose il brigadiere indifferente, come un funzionario che ne ha viste di tutti i colori.

— In ogni caso ha dovuto ferirsi e forse gravemente... perchè credo che sanguinasse.

Poi, avviandosi all'uscio:

— Del resto fate quello che volete... io sono già in ritardo ed i padroni mi aspettano...

« Se però... fosse qualcuno che ha bisogno di soccorso... vale la pena che vi scomodiate. »

E corse in fretta a raggiungere il suo amico.

Tutti e due si fermarono vicino al cancello della ferrovia e poco dopo videro con soddisfazione due impiegati, muniti di una lanterna, avviarsi al sito che ella aveva indicato.

I gabellieri non durarono fatica a ricostruire quello che era accaduto.

Qualche rissa fra malviventi, senza dubbio.

E mentre uno di loro restava accanto al corpo l'altro andò a passo di corsa a prendere una barella e dire ciò che aveva veduto: un uomo assassinato.

La polizia era subito prevenuta ed un medico chiamato in tutta fretta.

In pochi istanti l'avvenimento era conosciuto e venti persone si dirigevano rapidamente verso il luogo dove giaceva la povera vittima sempre priva di sensi.

Ben presto giunse il commissario.

Constatò rapidamente che c'era un uomo ferito... morto forse, e proibendo che si toccasse il corpo prima dell'arrivo di un medico, iniziò le indagini obbligatorie, interrogando i curiosi.

Nessuno sapeva nulla; ciascuno non aveva visto nulla.

Avvicinò una lanterna al viso di Pan di zucchero.

Nessuno lo conosceva.

Chiese della servotta che aveva avvertito il posto del dazio: era sparita.

Mandò quindi degli agenti a chieder informazioni alla porta Clichy.

Non si era visto alcuno vestito da giardiniere.

Intanto era giunto il medico.

Esaminò la ferita e crollò il capo in modo molto espressivo.

— Non c'è gran che da fare - disse - ma in ogni caso non si può tentarlo qui...

« Se è possibile evitare l'emorragia interna... si vedrà... »

— Non è morto? - chiese il magistrato.

— No... ma c'è poco da sperare.

Il ferito fu subito trasportato al posto di polizia dove, steso che fu su una branda, il medico lo fece spogliare.

Quindi, allargando la ferita la sondò e procedette a una fasciatura sommaria.

Mentre si prestavano cure al povero diavolo, gli si era frugato in tasca per stabilirne l'identità.

Il commissario emise di improvviso un'esclamazione.

— Ah... mio povero dottore... - disse - vi prendete beghe per un ben tristo individuo...

« E' un cavallo di ritorno... un forzato in rottura di bando.

« Ecco qua le sue carte... Mattia Bordier... già condannato per assassinio. »

Lo sventurato era sempre immerso nel suo stato comatoso.

Fu coricato sulla barella, coprendolo con le sue vesti.

— All'infermeria del Deposito... - ordinò il commissario.

Paturot sta davanti ai suoi giudici; nessuno incidente ha intralciato i passi della giustizia.

Il processo è andato davanti al tribunale, senza che i magistrati abbiano potuto sospettare un solo istante che un errore, un mostruoso errore poteva essere stato commesso.

Gli sforzi del povero muto per salvare suo padre sono approdati a nulla.

Un funesto caso ha fatto sparire colui che aveva finito con lo scoprire: quel Mattia Bordier il cui nome era stato pronunciato da sua madre agonizzante, come quello del suo vero assassino.

Pietro Keraniou, in preda al terrore folle che aveva fatto nascere in lui il racconto dei ragazzi, aveva detto loro che si sarebbe recato lo stesso giorno alla Casa di salute del dottore Bremont, dove, secondo il racconto del suo portinaio Pan di zucchero era stato accolto di recente, a informarsi della sorte del poveretto; ma i lettori sanno in che modo trovò il povero diavolo ed in qual modo criminale credette di essersene sbarazzato per sempre.

E la sera medesima era tornato con la cattiva notizia.

Mattia Bordier era partito e non era tornato.

Di mente debole e ottuso a quale movente aveva obbedito?

Non lo si sapeva.

Il giorno dopo Keraniou, sotto lo specioso pretesto di attenuare un po' il dolore del piccolo muto, ma in realtà per avere qualche informazione, aveva insinuato a Giovanna di recarsi, per distrarre suo cugino, alla Casa di salute del dottor Bremont, onde sapere che cosa fosse avvenuto di colui che cercava.

— Non c'è bisogno, per questo, di disturbare il dottore - aveva soggiunto - basterà che interroghiate il portinaio.

« Forse avrà notizie dello scomparso.

« Se ne ha... verrete a informarmene e me ne occuperò.

— Ve ne occuperete per farlo arrestare, non è vero - disse Giorgio gesticolando.

— Sicuro - rispose Keraniou - il miserabile lo farò arrestare.

« Sì, sì... mio piccolo Giorgio.

« Allora metteranno in libertà tuo padre... che verrà con noi e vivremo tutti contenti... tranquilli. »

A queste parole che credeva sincere il volto di Giorgio si illuminò di gioia.

Solo Giovanna continuava a non voler credere - non alla innocenza di Paturot, di questo era sicura - ma alla colpevolezza di Pan di zucchero, del povero facchino che le aveva tanto coraggiosamente salvata la vita.

Rivedeva col pensiero il suo buon volto franco e leale, i suoi occhi chiari, e diceva fra sè che ella non aveva potuto ingannarsi a tal punto.

Pan di zucchero era un onesto uomo - ne era certa - se ne sarebbe resa arditamente garante.

I ragazzi avevano dunque fatto quello che Keraniou aveva consigliato loro e la mattina stessa si erano recati alla casa di salute del dottore Bremont.

— Mattia Bordier? - aveva chiesto il portinaio.

— Sì - aveva risposto Giorgio con un cenno del capo.

E Giovanna aveva soggiunto:

— Vogliamo sapere se è stato ritrovato... Abbiamo il più serio interesse di vederlo.

— Ebbene, ragazzi miei, non ne abbiamo notizia.

« Il dottor Bremont ha anche fatto poco fa le sue dichiarazioni alla polizia, perchè il poveretto, dopo la sua caduta, non aveva la testa molto salda... ed è possibile che gli sia accaduta qualche disgrazia.

« Tornate fra qualche giorno: se saprò qualche cosa ve lo dirò con piacere.

I ragazzi avevano riferito quello che era stato detto loro a colui che ne sapeva, a tale proposito, più di chiunque.

Perchè l'infame birbante era perfettamente sicuro.

Mattia Bordier o, per dir meglio, colui che portava questo nome, era stato raccolto morto vicino alle fortificazioni; i giornali del mattino lo avevano annunziato.

Date le sue carte, che stabilivano essere egli un criminale scappato dalla Nuova Caledonia, si era concluso che aveva dovuto esservi stata rissa fra malfattori; e l'affare era stato classificato provvisoriamente.

Quel miserabile Keraniou aveva decisamente tutte le fortune.

E l'ultimo atto del lugubre dramma stava per rappresentarsi oggi stesso davanti ai giudici; dopo di che il galeotto trionfante ed il complice suo non avrebbero più nulla a temere.

Non ci indugeremo a descrivere l'ambiente ben noto e così spesso descritto della sala della Corte d'Assise.

I giudici in toga rossa, i dodici giurati seduti sul loro banco di fronte all'accusato, la tribuna del magistrato che deve sostenere l'accusa; i redattori giudiziari e gli avvocati chiamati nel pretorio dalla speranza di qualche arringa sensazionale o vibrante.

I testimoni sono stati chiamati uno ad uno e sono entrati quindi nella sala di aspetto, donde non usciranno che all'ordine del presidente, per fare la loro deposizione.

Nella sala c'è poca gente.

Perchè, se vi sono processi palpitanti che muovono il « tutto Parigi delle prime rappresentazioni » come si suol dire — pochi letterati, degli artisti innamorati delle cose vissute, poi la schiera volgare o sciocca delle cortigiane di alto, mediocre od anche basso conto, scortate dai membri di *club* e dai figli di famiglia imbecilli che devono aver visto tutto — il processo Paturot non era del numero.

E nondimeno aveva principiato bene.

Quell'assassinio, commesso alle dieci di sera, in piena festa Montmartre, non era comune...

Aggiungete che il presunto assassino era il marito della vittima: che movente del delitto era un'eredità bramata dal miserabile, e converrete che c'erano tutti gli ingredienti che costituiscono i processi veramente celebri.

Ma il processo, così ben cominciato, si era tutto ad un tratto metamorfosato in uno dei drammi consueti, ai quali il pubblico parigino non concede oramai che una attenzione distratta.

Tribuna Parlamentare

AL SENATO

Presidenza del presidente **Farini**

Seduta del 7 aprile 1897

Alle ore 3 e mezza si apre la seduta, colle solite formalità.

Sono presenti i ministri Costa, Pelloux e Branca.

Si procede all'appello nominale per la nomina delle diverse Commissioni permanenti.

Alle 4 e mezza si sospende la seduta per un'ora onde procedere allo spoglio delle schede.

Alle 6 1/4 si riprende la seduta.

Sono presenti il presidente del Consiglio e i ministri Brin, Visconti-Venosta, Guicciardini e Codronchi.

Il **Presidente** proclama il risultato delle votazioni:

A membri della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori sono eletti i senatori Ghiglieri, Ferraris Luigi, Di Prampero, Guarneri, Puccioni Pietro, Parenzo e Majorana.

Vi sarà ballottaggio fra i senatori Alfieri e di Sartirana che ottennero maggior numero di voti.

Per la Commissione di contabilità interna sono eletti i senatori Di San Martino, Paternò, Valsecchi, Serafini e Boncompagni.

Per quella della biblioteca, i senatori Messedaglia, Tabarrini e Vitelleschi; per quella delle petizioni i senatori Griffini, Serafini, Chigi e Caracciolo di Castagneta; ballottaggio fra i senatori Spalletti e Torrigiani; per quella di sorveglianza all'amministrazione del debito pubblico, i senatori Boccardo, Artom e Tittoni e per quella per l'esecuzione della legge sulla abolizione del corso forzoso, i senatori Lampertico, Boccardo, Brioschi e Ferraris.

Il risultato della Commissione permanente di finanze sarà proclamato domani, come pure domani si procederà alla nomina della Commissione dei trattati di commercio e delle tariffe doganali e alle votazioni di ballottaggio.

×

Di Rudinì presenta il disegno di legge relativo alla riforma delle funzioni governative delle provincie e prega che pel suo esame sia deferito allo stesso ufficio Centrale che esaminerà quei tre congeneri che presentò ieri il ministro guardasigilli.

Il Senato approva.

Pres. Comunica una interpellanza al ministro degli esteri del sen. Odescalchi alla quale si associa anche il sen. Pessina, sul bombardamento degli insorti cretesi per opera di navi italiane.

Visconti-Venosta (ministro). Accetta tale interpellanza. Siccome domani alla Camera ne saranno svolte altre di simil genere così risponderà subito oppure quando sarà finita la discussione di queste interpellanze alla Camera.

Odescalchi. Accetta e ringrazia.

La seduta è tolta alle 6.45.

Domani seduta alle 3.

ALLA CAMERA

Seduta del 7 aprile 1897

Presidenza del vice-presidente **Chinaglia**

Ore 2 e 5. — Letto il verbale, si fa subito l'appello per le votazioni di ballottaggio per l'elezione di un vice-presidente e di tre segretari.

Come i lettori hanno appreso da una delle nostre edizioni di ieri — in tutte la notizia non trovò posto, stante l'ora tarda — le votazioni dettero i risultati seguenti:

Segretari: Votanti 411, maggioranza 206. Miniscalchi ebbe voti 245, Pinchia 227, Talamo 223, Costa Alessandro 211, Arnaboldi 207. Eletti.

Ballottaggio fra Di Trabia voti 173. D'Ayala Valva 142, Lucifero 132, Ricci Paolo 94, Tassi 90, Stelluti Scala 88.

Ebbero poi: Di Sant'Onofrio 55 voti, De Novellis 42, ecc.

Questori: riuscirono eletti Giordano Apostoli con voti 289, De Riseis G. 273.

Fusco ebbe 30 voti. Schede bianche 32. Disperse 11.

Per il posto di vice-presidente sono quindi in ballottaggio oggi gli on. Finocchiaro e Mussi; per i tre posti di segretari gli on. Di Trabia, D'Ayala Valva, Lucifero, Ricci, Tassi, Stelluti Scala.

L'on. **Lucifero** fa la chiama.

Ce n'abbiamo per due ore.

×

Mentre si fa lo scrutinio entra l'on. Zanardelli e va a sedersi al suo posto al secondo settore di sinistra. I deputati in folla vanno a salutarlo.

Finalmente alle 4 1/2 l'on. **Chinaglia** proclama il risultato della votazione:

Per l'elezione di un vicepresidente.

Votanti 384: Mussi 186 — Finocchiaro Aprile 170.

Eletto Mussi.

Per l'elezione di tre segretari:

D'Ayala Valva 210 — Lucifero 169 — Di Trabia 163 — Stelluti-Scala 136 — Tassi 123 e Ricci 109.

Eletti i primi tre.

L'ufficio di presidenza resta così costituito: presidente: Zanardelli; vicepresidenti: Chinaglia, Cappelli, Palberti, Mussi; segretari: Miniscalchi, Pinchia, Talamo, Costa Alessandro, D'Ayala Valva, Lucifero, Di Trabia; questori: Giordano Apostoli e De Riseis Giuseppe.

— Ora — conclude — invito l'on. Zanardelli ad assumere l'ufficio di presidente della Camera.

La Camera è imponente: l'on. Zanardelli sale alla presidenza e scambia il bacio di rito con l'onorevole Chinaglia, mentre un applauso, levantesi da tutti i settori della Camera lo saluta.

Egli ringrazia, inchinandosi, poi stando in piedi, così parla:

Onorevoli colleghi! (*segni di attenzione*). Chiamato dal dal vostro suffragio a questo altissimo ufficio, io, nella commozione in me destata da così solenne dimostrazione di benevolenza e di fiducia, sento innanzitutto il bisogno di porgervi l'omaggio sincero del mio più fervido ringraziamento, assicurandovi essere la gratitudine il sentimento che vibra più gagliardo nell'animo mio.

Se volessi pensare [illegible] dell'ufficio medesimo, il quale esige le doti più diverse e che quasi si escludono fra loro; se dovessi perciò consultare soltanto le povere mie forze, dovrei pregarvi di volermi dispensare da un onere sì grave. Ma, d'altra parte, sarebbe sconoscenza il venir meno al vostro appello indulgente e generoso: ed io, ammaestrato dall'esempio dei miei insigni predecessori che mi studierò di imitare, obbedisco ai voleri della Camera, accettando l'arduo incarico di dirigere le sue deliberazioni.

Io conosco l'estensione dei miei doveri, e porrò tutti i miei sforzi ad adempierli. Primissimo fra essi reputo quello della più assoluta imparzialità. Ebbi altra volta l'onore di questo seggio, ed ho sicura coscienza che l'imparzialità, la neutralità fra i partiti non ho dimenticato giammai. Mi considerai e mi considero presidente non della maggioranza, ma della Camera (*Bene! bravo!*) custode indefessibile del suo regolamento a favore di tutti e contro tutti, in ciò che mira a mantenere l'ordine e la calma delle discussioni, come in ciò che mira a proteggere la libertà.

Di questa libertà della tribuna io sento in cuore tutto il rispetto (*Benissimo!*) sento l'imperiosa necessità; chè le istituzioni libere vivono di luce, di pubblicità, di discussione, di contraddizione. Io con tutte le mie forze invoco che la nostra tribuna sia alta, libera, non infrenata che dal rispetto ch'essa deve a sè stessa, dal decoro che è serbato a chi ne abusa, dall'autorità morale di chi presiede all'Assemblea. (*Applausi*).

Affinchè adunque mi sia reso meno difficile il mandato conferitomi, io ho bisogno di tutta la vostra cooperazione. Nulla mi gioverebbero la vostra benevolenza, la vostra amicizia di cui sono felice e orgoglioso; nulla il voto lusinghiero con cui mi avete qui chiamato, se non avessi l'aiuto vostro costante, quotidiano, efficace: nulla io potrei colle meschine mie forze senza una continua vostra adesione la quale sorregga, avvalori il potere di cui la Camera volle affidarmi l'esercizio.

Ed ora dedichiamoci ai lavori parlamentari con quella operosità cui, inaugurando la ventesima Legislatura, ha fatto appello l'amatissimo Re, di cui la prima parola ieri, rivoltaci, fu parola di affetto per le libere istituzioni: magnanimo affetto mercè cui la monarchia nazionale, rivendicatrice dell'indipendenza presidio dell'unità della patria, può a buon diritto gloriarsi che le glorie della Reggia siano le glorie della nazione. (*Vivissimi prolungati applausi da tutti i settori — meno quello dell'Estrema sinistra*).

In pari tempo il discorso inaugurale, accennando ai disegni di legge a favore delle classi lavoratrici, ha richiamato il vostro pensiero verso l'opera di riparazione attesa dai miseri, la quale deve compiere nella legislazione un grande dovere di giustizia e di solidarietà. (*Bene! Bravo!*)

L'equità nell'ordine sociale, la libertà nell'ordine politico; in altri termini, una società giusta ed un governo libero, ecco una degna mèta segnata dalla parola regale alle vostre deliberazioni.

Questo governo libero mediante gli atti vostri soltanto può dare benefici frutti; chè negli ordini costituzionali non havvi vita che dove il Parlamento la porta; e questa vita di continua discussione e sindacato, come rialza e fortifica lo spirito pubblico; così nelle sue forme tutelari è suprema guarentigia di provvide e mature risoluzioni.

Con simili guarentigie si riesce a creare quello spirito di legalità, il quale è del pari necessario nei privati cittadini e nei pubblici poteri; mentre il rigido rispetto, la religiosa osservanza della legge deve tutto dominare presso un popolo geloso dei suoi diritti e della sua dignità.

I destini della patria, carissimi colleghi, sono affidati ai vostri cuori ed ai vostri intelletti. Non havvi nazione che non abbia provato crudeli sventure; non havvi nazione la cui grandezza non abbia immensamente costato di pianto, di sangue, di rude lavoro, non abbia avuto mestieri del corso di secoli per trionfare.

E tale trionfo dev'essere pure serbato all'Italia: dove il popolo è invidiato modello di temperanza e di abnegazione; e dove è modello di valore quell'esercito, che anche nelle condizioni più infelici, scrisse recenti pagine d'eroismo di cui potrebbe aver vanto la storia militare di qualsiasi popolo guerriero. (*Bene! Bravo!*)

Ora se noi, attinta l'ispirazione ai solenni verdetti dei comizi elettorali; se noi in questo recinto, a nessun'altra gara intenti che a quella della devozione al pubblico bene, coll'unione delle forze, coll'armonia dei poteri costituzionali, faremo opera di saggezza, di patriottico ardore, di disinteresse e sacrificio individuale, daremo a noi stessi il prezioso sentimento di un alto dovere nobilmente adempiuto, e alla patria dilettissima la promessa di universale onoranza e rispetto, di liete e splendide fortune.

Il discorso dell'on. Zanardelli è salutato alla fine da una vera ovazione.

Insediato l'ufficio di presidenza l'on. **Zanardelli** comunica i nomi delle Commissioni permanenti, la nomina delle quali, secondo il regolamento, è, per consuetudine, data al presidente.

Chiama a far parte della Commissione per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona gli onorevoli Baccelli, Biancheri, Molmenti, Caetani di Sermoneta e Villa.

Nomina a membri della Giunta delle elezioni gli on. Balenzano, Caldesi, Carmine, Carcano, Clementini, Coppino, Di Sant'Onofrio, Donati, Fani, Filì-Astolfone, Franchetti, Gallo, Giusso, Grippo, Luzzatto Riccardo, Marcora, Marsengo-Bastia, Nocito, Pompilj, Stelluti-Scala.

Nomina infine a far parte della Commissione pel regolamento della Camera gli onor. Biancheri, Di Broglio, Fusinato, Gianolio, Lazzaro, Panattoni, Rampoldi, Sacchi e Torraca.

×

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze, la maggior parte riguardanti le elezioni e la politica orientale.

Sulla politica orientale hanno interpellanze e interrogazioni gli on. Imbriani, Bovio, Valle A., Colajanni, Bissolati, Di San Giuliano, Barzilai ed altri.

L'on. **Presidente** chiede ai ministri di voler dichiarare se e quando le accettano.

Visconti-Venosta. Accetto le interpellanze sulla questione orientale e prego la Camera di metterle all'ordine del giorno della seduta di domani. (*Benissimo*).

Pres. Accettano gl'interpellanti?

Imbriani. Certamente. Faccio una rettificazione. Il signor segretario, leggendo la mia interpellanza, ha detto ch'io *chiedo* d'interpellare. Io ho scritto in-ter-pel-lo solamente e semplicemente. (*Oh! oh! — Si ride*).

Pres. Resta inteso che si uniranno alle interpellanze anche le interrogazioni sulle questioni orientali. Le altre interrogazioni saranno iscritte all'ordine del giorno di dopodomani.

Voci. Sì, sì.

Resta stabilito che domani si discuterà sulla politica orientale; quindi si rimanderà a domani l'altro l'elezione della Giunta del bilancio.

Domani si voterà solo per le Commissioni permanenti minori.

La seduta è finita alle 5 1/2.

Il Tabacco d'Avana è conosciuto da tutti i fumatori. Così è del

PORTFOLIO

del giornale **La Tribuna** che riunisce in fascicoli ebdomadari di **16 vedute** di città, di paesaggi, di monumenti e di dipinti celebri di tutto il mondo.

Comperate il 17° fascicolo e comprerete anche i primi 16, se però la seconda tiratura sarà pronta. Il **Portfolio** è stato riconosciuto d'utilità pubblica in tutti i principali collegi e licei d'Europa. E' una geografia insegnata col mezzo dell'immagine, venduta e messa alla portata di tutte le borse.

FATENE COLLEZIONE!

CRONACA DI ROMA

Il duca d'Aumale e la principessa di Sassonia Coburgo provenienti dalla linea di Pisa, sono giunti stamane alla nostra stazione e ripartiti dopo un'ora e mezzo per Napoli e la Sicilia.

I funerali del conte di Coello. — Stamane alle 10 la salma del conte Diego di Coello, ex-ambasciatore e senatore di Spagna, è stata trasportata in forma solenne, dal suo villino ai Prati di Castello, alla chiesa parrocchiale di S. Maria in Traspontina.

Il Re aveva ordinato che al defunto venissero resi gli onori militari.

Il corteo, diretto dal cav. Luigi Capponi, era preceduto da un plotone di guardie municipali, seguito da una banda militare e da un battaglione di fanteria con bandiera. Venivano poi il concerto comunale, i frati cappuccini, concettini e carmelitani col parroco.

Del carro, ricoperto di numerose corone, reggevano i cordoni: a destra il comm. [illegible] Romero, console di Spagna, il colonnello De Valles, addetto militare dell'ambasciata di Spagna e il segretario della stessa ambasciata Carlo Gorsend; a sinistra il comm. Capo, per la famiglia ed i cavalieri Serrat e Salazar addetto all'ambasciata di Spagna.

Fiancheggiavano il carro i vigili; gli uscieri del ministero degli esteri e i concettini portavano le torcie. Le numerose decorazioni del defunto venivano portate sopra un cuscino rosso dal domestico del conte di Coello.

Al funerale hanno preso parte i due ambasciatori di Spagna con il rispettivo personale, l'ambasciata del Brasile, il prefetto di Roma, il sindaco, il ministro Sineo, il sotto segretario di Stato on. Palumbo, i generali Ponti e Ainis, il marchese di Santasilia, gentiluomo di corte, il duca di Galliera, il duca di S. Martino di Montalbo, l'ammiraglio Gargano, monsignor Roegier y Vallerard, la contessa de Doonmar, il comm. Vera, direttore dell'accademia di Spagna, la rappresentanza del Club scacchi, la sezione musicale della Società cattolica di Prato, le rappresentanze di tutte le armi.

Il Re era rappresentato dal conte Gianotti e dagli aiutanti di campo ammiraglio Di Brocchetti e maggiore Zoppi. I due fratelli dell'estinto, generali d'armata in Spagna, erano rappresentati dall'ambasciatore Mery del Vall.

Giunta in chiesa la salma, la truppa, per ordine del generale Ponti, si è ritirata.

Dopo l'assoluzione e la messa il corteo ha proseguito per il Campo Verano.

Il servizio di pubblica sicurezza era diretto dall'ispettore cavalier Manfroni e dai delegati Lucci e Siniscalchi.

Molta gente lungo il percorso.

L'impresa del Palazzo di giustizia. — L'ing. Pasquale Borrelli, assuntore dei lavori del Palazzo di giustizia in Roma, porta a notizia del pubblico che l'ufficio dell'impresa trovasi al Corso Vittorio Emanuele n. 197, primo piano.

Di conseguenza chiunque voglia comunicare con l'impresa, ovvero trattare forniture, provviste ecc., dovrà rivolgersi direttamente al titolare della stessa, non avendo il medesimo conferito ad altri mandato al riguardo.

Conferenza Barzilai. — Ieri sera nella grande sala del circolo degli impiegati l'on. Barzilai ha parlato dei *Parassiti della beneficenza*.

Del contenuto della conferenza si occupa nel supplemento quotidiano per gli abbonati, il vostro redattore *Cirus*.

Qui, segnaliamo solo il successo che il conferenziere ha avuto, successo di ilarità e di applausi da parte del pubblico, la piacevolissima critica dei mezzi per i quali si sfrutta la beneficenza pubblica e privata dai tanti suoi parassiti.

Unione militare. — L'assemblea generale è riuscita numerosa ed interessante. Si è preso atto con vivo compiacimento delle floridissime condizioni finanziarie della società e delle vendite che, come abbiamo già accennato, sono aumentate nell'anno 1896 di un milione e mezzo avendo raggiunto la cospicua cifra di sei milioni.

E' meraviglioso lo sviluppo di questa potente cooperativa che ha la sua sede in Roma e filiali a Milano, Torino, Napoli, Spezia, Palermo, Firenze, Bologna, Verona e persino a Massaua.

I soci sono 15,000, i quali, sapendo che più gli affari sono numerosi ed importanti, maggiore è l'utile che ogni singolo consumatore può ricavarne, hanno aperte le porte a chiunque desidera fare acquisti nei magazzini sociali provvisti di tutti gli articoli di sartoria, biancheria, maglierie, articoli da viaggio, selleria, profumeria, guanti, cravatte, ecc., e tutti, soci e non soci, pagano i medesimi prezzi fissi e ricevono in fin d'anno gli stessi utili. Si contano infatti a decine di migliaia le famiglie che si servono a questa società.

In questi giorni è stato distribuito il catalogo generale, del quale viene spedita copia a tutti coloro che ne fanno richiesta.

Arresto importante. — Stamane dai carabinieri dei Sette Camini è stato arrestato sulla via Tiburtina, il latitante Antonio Giancaspri, di 24 anni, da Avezzano, perchè a diversi contadini aveva con violenza estorto delle somme di danaro.

In tasca gli fu trovata una lettera minatoria diretta al presidente Giuseppe Mancini in cui gli chiedeva la somma di 6000 lire.

Il Giancaspri nel 1894 fu arrestato per lo stesso reato dalla sezione di pubblica sicurezza di San Lorenzo.

Il cav. B. Pontecorvo, al Corso dal 171 al 173, invita la sua spettabile clientela ad onorarlo di una visita onde poterle mostrare la nuova collezione dei suoi modelli in *toilettes* costumi, giacchette, mantelli, *mantelets*, peignoirs, ecc.

Le stoffe e seterie speciali alla casa e dell'ultima novità saranno poste in vendita anche al metro.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 7 aprile 1897

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 753,41.

Termom. centigr. massima 17,3, minima 10°,6

Umidità a mezzodì relativa 53 — assoluta 6,87

Vento a mezzodì — Ovest debole.

Stato del cielo — 3,4 coperto.

TEATRI

Spettacoli del giorno

Anche iersera il *Costanzi* era affollato per l'ultima replica del *Braccialetto* e della *Zia di Carlo*. Molti applausi a tutti gli esecutori.

Stasera ultima replica della *Tartaruga*.

Ricordiamo per stasera al *Quirino* la prima rappresentazione della spettacolosa zarzuela l'*Esposizione di Barcellona*, che si eseguisce per la prima volta in Italia.

Venerdì, al *Manzoni*, ha luogo lo spettacolo d'onore del primo attore Ditto Lombardi, con l'*Otello*.

×

Novità drammatiche.

Tra le nuove produzioni del teatro di prosa notiamo i *Fratelli* di S. Lopez, che la compagnia Mariani darà nel prossimo mese al *Valle*.

La commedia è in tre atti, e quanti l'hanno letta (Giovanni Verga tra gli altri) ne sono rimasti assai soddisfatti.

I personaggi sono diciotto; argomento, *mènage adulterio*; ambiente, l'alta società.

IL CONCORSO DRAMMATICO DI TORINO

TORINO, 6. — (*Piero*). La popolare e diffusa *Gazzetta del Popolo della Domenica*, diretta da quel simpatico e chiaro collega che è E. Augusto Berta ha tempo fa indetto un concorso a premi per lavori drammatici, concorso nel quale il nome dell'autore doveva essere assolutamente sconosciuto. Oltre il premio, la rappresentazione per cura della *Gazzetta* e la proprietà del lavoro all'autore — vantaggio non piccolo in caso di successo. I lavori presentati furono circa un centinaio. Il giurì, composto di Avancini, Praga, Rovetta e Giacosa, ne stimò quattro degni di venir rappresentati, concorrenti, secondo il giudizio definitivo del pubblico sovrano, al premio.

Nel concorso venne bandito così a profitto dei giovani sconosciuti, pei quali sono così difficili i primi passi nell'arte.

I lavori scelti furono: *Il bimbo*, *La risorta*, *Una giustizia*, *Il nostro sindaco*. L'ottima compagnia De Sanctis-Della Guardia si incaricò di rappresentarli.

Una Commissione di pubblicisti cura per l'autore la rappresentazione e valuta il giudizio del pubblico.

Iersera ebbe luogo con *La risorta* la rappresentazione d'una delle quattro commedie. Il successo è stato caloroso. Aperta la busta si rilevò essere autore il signor Edoardo De Xav di Trieste. Il pubblico numeroso e scelto applaudì alla proclamazione del nome. Stassera si rappresenta *Il bimbo*. Si fa già il nome dell'autrice che sarebbe quello di una egregia signora pubblicista torinese. Se vero bisognerebbe deplorare questa infrazione al convenuto segreto.

Successivamente si presenteranno gli altri lavori. Ve ne parlerò complessivamente.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Cuneo, 6. — *Nuovo vescovo.* — Alla carica di vescovo della vicina Mondovì è stato nominato, con biglietto pontificio in data 30 marzo, Don Giovanni Battista Ressia, canonico e parroco della cattedrale di S. Donato in Pinerolo.

Monsignor Ressia è vigonese di nascita, e passa per uno dei nostri più dotti e stimati prelati.

Grandinate. — Da qualche giorno si notano in questa zona gravi e forti perturbazioni atmosferiche con temporali e grandinate.

Venerdì, su quel di Sanfront, si rovesciò un forte nubifragio che danneggiò non poco la campagna. A Scarnafigi grandinò. E stamane un altro temporale si scaricò nelle vicinanze di Garessio, producendo anche qui danni non indifferenti alle campagne.

Verona, 7. — *La morte di un senatore.* — Stamane è morto l'on. senatore dott. [illegible].

Spoleto, 7. — *Al Comizio Agrario.* — I soci di questo Comizio, adunatisi in assemblea generale, hanno eletto a presidente il conte Geri Depazzi.

Al Consiglio comunale. — Iersera si adunò il Consiglio in sessione primaverile.

Molte proposte importanti sono all'ordine del giorno.

Pistoia, 6. — *Feste.* — Con il banchetto popolare datogli al R. teatro *Manzoni* che ebbe circa un 400 aderenti, si sono chiuse le grandiose feste, fatte in occasione dell'inaugurazione della luce elettrica, nella nostra colta Pistoia.

Tutto è proceduto col massimo ordine e con la più schietta cordialità.

Padova, 6. — *Ragazzo suicida.* — A Barna si è ucciso il giovanetto Ulderico Carletti. Uscito in aperta campagna e assicurata ad un albero una fune, l'infelice riuscì ad appiccarsi.

Aveva dodici anni e proveniva dal nostro Istituto degli Esposti che lo aveva, da qualche anno, affidato ad una famiglia di contadini colà domiciliati.

Come il ragazzo abbia trovato il coraggio di togliersi, a quel modo, la vita, nessuno saprebbe dire.

Il Carletti si lagnava spesso della sua condizione di trovatello. E la sua fine dolorosa devo certo addebitarsi a precocità di sentimento!

Maestri premiati. — Il quarto concorso, promosso dalla società « Monte e cuore » si è chiuso con la premiazione di due lavori presentati dai sigg. Licinio Bonfanti, maestro a Piove di Sacco, e Silvio Correzzola, maestro alla Montà.

Il quinto concorso verrà aperto, fra pochi giorni, sul tema: « Come vorrei ordinata la scuola unica rurale. »

Matinée. — Ebbe lieto successo, iersera, un concerto musicale al Circolo Artistico. Tra gli esecutori figuravano parecchi giovani della nostra città, quali, ad esempio, il conte Paolo Camerini, i conti Corinaldi, i marchesi Dondi, Dall'Orologio e l'ing. Alessandro Moschini.

Dirigeva il maestro Silvio Danieli.

Catania, 7, ore 2 40 pom. — *Pascarella in Sicilia.* — Iersera a Cesare Pascarella i giornalisti, scrittori e artisti offrirono un banchetto, servito squisitamente al grande Albergo Centrale. Allo *champagne* brindarono il commediografo Lopez, il giornalista Martoglio ed altri.

Pascarella disse gli splendidi sonetti di *Villa Gloria* destando commozione ed entusiasmo. Infine Nino Martoglio recitò alcuni suoi bellissimi sonetti dialettali.

Fra gli intervenuti notai Giovanni Verga, Di Bartolo e De Roberto.

Reggio Calabria, 6. — *Disgrazia.* — Presso Presilico il giovinetto di anni 15 Mommone Antonio, transitando nottetempo per un viottolo adiacente ad una gora piena d'acqua, mise un piede in fallo e vi cadde dentro. Essendo la località disabitata, nessuno udì le grida del disgraziato, il quale la mattina venne trovato cadavere.

Bologna, 6. — *Martucci.* — Il ministro della P. I. aveva offerto al comm. Giuseppe Martucci la direzione del R. Conservatorio musicale di Milano.

L'illustre musicista ha rinunciato e rimarrà fra noi rettore del liceo Rossini.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Anche oggi seduta di votazioni.

Nel ballottaggio per la nomina di un vice-presidente è riuscito eletto l'on. Mussi: e in quello pei segretari gli on. D'Ayala-Valva, Lucifero e Di Trabia.

L'on. Zanardelli, prendendo possesso dell'ufficio di presidente, pronunziò un discorso, del quale ci occupiamo in altra parte del giornale.

Poi procedette subito alla nomina delle Commissioni, le quali per consuetudine sono composte dal presidente. Le scelte fatte dall'on. Zanardelli, per le tre Commissioni: per le elezioni, pel regolamento e per redigere la risposta al discorso della Corona, riscossero approvazioni in tutti i settori della Camera.

Si lessero infine le interrogazioni e le interpellanze, moltissime delle quali riguardano la politica orientale e le elezioni.

Fu stabilito che le interrogazioni e le interpellanze sulla politica orientale, comincierebbero a svolgersi nella seduta di domani.

LE INTERPELLANZE E LE INTERROGAZIONI di domani

Imbriani — Al presidente del Consiglio e al ministro degli affari esteri. — Circa quella nefaria politica che conduce a far commettere dall'Italia risorta atti di violenza inconcepibili contro la madre Grecia, calpestando il diritto delle genti ed il principio di nazionalità.

Barzilai. — Al presidente del Consiglio e al ministro degli affari esteri. — Sulla politica italiana in Oriente.

Bovio. — Al presidente del Consiglio e al ministro degli affari esteri. — Circa la politica italiana in Oriente.

Valle Angelo. — Al presidente del Consiglio e al ministro degli affari esteri. — Sulla politica italiana in Oriente e specialmente sulla questione di Creta.

Pantano — Al presidente del Consiglio e al ministro degli affari esteri — Intorno all'azione e agli intendimenti del governo nella questione ellenica.

Colajanni — Al ministro degli affari esteri — Sulla politica italiana in Oriente.

Bissolati, Costa Andrea, Agnini, Ferri, Morgari, Berenini, De Marinis, Turati, Sichel, Pescetti, Nofri e Gatti. — Al presidente del Consiglio e al ministro degli affari esteri. — Sui criteri seguiti dal governo nella politica orientale.

Di San Giuliano. — Al ministro degli affari esteri. — Sulla politica italiana in Oriente.

Mogliani. — Al presidente del Consiglio e al ministro degli affari esteri. — Circa gl'intendimenti e i principii a cui hanno informata ed informano la loro condotta rispetto alla questione d'Oriente.

Rampoldi. — Al presidente del Consiglio e al ministro degli affari esteri. — Per conoscere gli intendimenti del governo circa l'azione dell'Italia nella questione di Creta.

IL PRINCIPE E LA PRINCIPESSA DI NAPOLI

Oggi alle 2 e 30 sono partiti per Firenze il principe e la principessa di Napoli.

Si trovavano a salutarli alla stazione i ministri Visconti-Venosta, Costa, Codronchi e Pelloux, i sottosegretari Afan de Rivera, Palumbo, Bonin e Ronchetti, l'on. Giordano Apostoli, i generali San Marzano e Orero, il prefetto e il questore.

L'on. Di Rudinì era andato ad ossequire il principe e la principessa al Quirinale.

IL PRINCIPE NICOLA

Il principe Nicola ha proseguito il suo viaggio da Napoli per Bari ed Antivari.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Stamane a palazzo Braschi si è riunito il Consiglio dei ministri. Scopo della riunione: prendere gli ultimi accordi intorno ai candidati per le Commissioni permanenti della Camera.

Sono stati incaricati il presidente del Consiglio e gli on. Brin, Prinetti e Guicciardini di tastare il terreno presso i vari gruppi della maggioranza e poi comporre la lista definitiva.

Le difficoltà maggiori sono per la Giunta del bilancio e infatti tutt'oggi alla Camera c'è stato un andare e venire di ambasciatori dal banco dei ministri ai vari settori.

Ma, a quel che pare, non si è potuto ancora venire ad una conclusione, perchè la nomina della Giunta del bilancio è stata rimandata a dopodomani.

PER LA QUESTIONE AGRUMARIA

Stasera si adunano i deputati siciliani per discutere sulla questione agrumaria.

L'ELEZIONE DI TARANTO

Il Comitato per l'elezione dell'ammiraglio Magnaghi ha telegrafato da Taranto al giornale *Il Mattino* per smentire nel modo più reciso la notizia relativa all'ingiunzione che sarebbe stata fatta all'ammiraglio Magnaghi di gridare Viva il candidato avversario, nell'occasione di una sua visita a Grottaglie.

Prendiamo atto di queste dichiarazioni del Comitato elettorale di Taranto, ma non bastano ad esaurire l'incidente, per chiuder il quale nulla di meglio che aspettare le conclusioni dell'inchiesta ordinata in proposito dall'on. Brin.

LE ELEZIONI DI CATANIA

L'on. Di San Giuliano ha mandato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

Desidero d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se intende allontanare dalla provincia di Catania i funzionari presso i quali pendono processi penali per reati previsti dalla legge elettorale politica.

L'ARRESTO DEL CAV. MARIANI

Il cav. Alberto Mariani, ex-direttore della Banca d'Italia di Como, il quale, com'è noto, era riuscito a sottrarsi alle ricerche degli agenti di polizia incaricati di eseguire il mandato di cattura spiccato contro di lui, è stato arrestato ieri in Grecia, dove si era rifugiato.

Il Mariani, che deve rispondere di malversazioni e peculato, verrà subito mandato in Italia.

NOTE VATICANE

— L'arciprete dottor Andrea Sarti, pro-vicario della diocesi di Massa e mons. Giovanni Battista Ressia, canonico parroco della cattedrale di Pinerolo, saranno nominati dal Papa, nel prossimo concistoro, il primo, vescovo di Guastalla e il secondo, vescovo di Mondovì.

AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

L'ufficiale d'ordine Sindici Agide, approvato nell'esame di concorso pei posti di vice-segretario di carriera amministrativa, è stato nominato vice-segretario nel ministero di grazia e giustizia.

LA COMMISSIONE CONSULTIVA per le nomine, promozioni e tramutamenti dei magistrati

Il Bollettino ufficiale del ministero di grazia e giustizia pubblica il regio decreto che modifica la composizione e le funzioni della Commissione consultiva per le nomine, promozioni e tramutamenti dei magistrati.

La Commissione consultiva è composta di sette consiglieri inamovibili e di due procuratori generali della Corte di cassazione di Roma, che durano in ufficio tre anni e si rinnovano ogni anno per un terzo.

L'ORGANICO DEL MINIST. DELLA GIUSTIZIA

La *Giustizia* di stasera pubblica:

« Il ministro della giustizia, insieme al proprio bilancio per l'anno 1897-98, presenterà al Parlamento il nuovo organico del personale del ministero, che dovrebbe andare in attuazione al primo luglio prossimo.

« Esso riproduce le proposte già fatte nello scorso novembre per migliorare la carriera d'ordine e di ragioneria, istituire gli uffici di sorveglianza e di ispezione per le spese di giustizia e per i proventi delle cancellerie e, valendosi di fondi disponibili, dar maggiore sviluppo alla carriera amministrativa o di concetto con un aumento nel numero ed una migliore distribuzione dei posti superiori.

« Intanto si è già predisposto il reale decreto col quale il detto organico dovrà essere attuato.

« Esso riassume in un testo unico, modificandole in parte per semplificarle, le disposizioni vigenti, stabilisce nuovi e più facili rapporti tra il personale della magistratura e del ministero, ed ordina l'istituzione di un comitato permanente di legislazione, che avrebbe l'alto ufficio di cooperare alla preparazione delle leggi e dei regolamenti, mantenendoli in rapporto col progresso della scienza e delle legislazioni straniere ».

I PRIGIONIERI

La Croce Rossa italiana ha ricevuto un telegramma dall'Harrar, dal quale risulta che gli ultimi tre scaglioni di prigionieri sono già in marcia verso l'Harrar. Lo stesso telegramma annuncia che rimarranno indietro non più di una ventina di ritardatari.

Anche questi scaglioni, come venne fatto per tutti gli altri, saranno provveduti per cura della Croce Rossa italiana, di tutta l'assistenza, oggetti, viveri speciali, conforti necessari, oltre che di una somma di denaro.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Quarta comm. Oronzo, sost. proc. gen. presso la Corte di cassazione di Roma, è nominato avvocato generale presso la stessa Corte di cassazione — Lado Manna cav. Luigi, sost. proc. gen. presso la Corte d'appello di Milano, è nominato pres. di sezione presso la Corte d'appello di Aquila — Manduca cav. Filippo, pres. di sezione presso la Corte d'appello di Aquila, è nominato consig. della Corte di cassazione di Roma — Sommaruga cav. Damaso, vice pres. del trib. di Venezia, è nominato consig. della sezione di Corte d'appello in Perugia — Arnaldi di Balme Enrico, giud. del trib. di Pinerolo, è nominato vice presid. del trib. Torino — Maraschini Annone, giud. del trib. di Padova, è nominato vice presid. del trib. di Milano — Fischetti Lorenzo, giud. del trib. di Bari, è nominato vice presid. del trib. di Catania — Gatti Aquino, giud. del trib. di S. Maria Capua Vetere, è nominato vice presid. del trib. di Napoli — Amati Domenico Nicola, giud. del trib. di Salerno, è nominato vice presidente del tribunale di Napoli — Schiavoni Michele, giudice del tribunale di Napoli, è nominato vice presidente del trib. di Avellino — Travaglini Isidoro, giud. del trib. di Aquila è tramutato a Napoli.

Basso cav. Francesco, giud. del trib. di Cassino, è tramutato a S. Maria Capua Vetere — Germano Nicola, giud. del trib. di Matera, è tramutato a Salerno — Epifania Gennaro, giud. del trib. di Modica, è tramutato a Matera — Jadone Leopoldo, giud. del trib. di Frosinone, è tramutato a Benevento — Petrone Silvio, giud. del trib. di Siracusa, è tramutato a Larino — Farese Giuseppe, giud. nel trib. di Larino, è tramutato a Lanciano — Ortona Domenico, giud. del trib. di Gerace, è tramutato a Lagonegro — Balbiani Eugenio, giud. del trib. di Aquila, è tramutato a Firenze — Odasi Gandolfo, reggente il posto di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, è tramutato nella stessa qualità alla procura gen. presso la Corte d'appello di Milano — Repollini Lorenzo Ernesto, sostit. proc. del Re presso il trib. di Messina, è applicato alla procura gen. presso la Corte d'appello di Palermo con le funzioni di sost. proc. gen. — Ludig Giuseppe, pretore della 2ª pretura urbana di Napoli, è temporaneamente applicato all'ufficio del proc. generale presso la Corte d'appello di Palermo.

Bossoni Pietro, pret. del mandamento di Correggio, è nominato giudice del trib. di Solmona — Varesi Aristide, pret. del 2.o mandam. di Parma, è nominato giudice del trib. di Gerace — Biagi Biagio, pret. del 2.o mandam. di Vicenza, è nominato giudice del trib. di Treviso — Pontiroli Augusto, pret. del mandam. di Mirandola, è nominato giudice del trib. di Aquila — Del Sei comm. Luigi, primo presidente della Corte d'appello di Genova, è tramutato nella stessa qualità presso la Corte d'appello di Milano — La Rocca cav. Stefano, consigliere della Corte d'appello di Catania, è tramutato a Trani — Pedretti Angelo, proc. del trib. di Varese, è nominato consigliere della Corte d'appello di Parma — De Domenico cav. Francesco, proc. del Re presso il trib. di Rocca San Casciano, è collocato a sua domanda in aspettativa per infermità per due mesi — Lapasia Roberto, vice-pres. del trib. di Roma, è nominato pres. del trib. di Girgenti — Sch'orka Giuseppe, giudice del trib. di Bergamo, è nominato vice pres. del trib. di Genova — Allocchio Enrico giudice del trib. di Cremona, è nominato vice pres. del trib. di Genova.

Manicoberti Pasquale, giudice del trib. di Monteleone, in aspettativa per infermità a tutto marzo 1897, è confermato a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi — Fornasari Andrea, giud. del trib. di Belluno, è tramutato al trib. di Vicenza — Galliano Giovanni, giud. del trib. di S. Remo, è tramutato al trib. di Vercelli — Bertoletti Carlo, sostit. proc. del Re presso il trib. di Caltanissetta, è tramutato a Brescia — Valerio Santo, sostit. proc. del Re presso il trib. di Melfi, è tramutato a Potenza — Pellicciotti Raffaele, pretore del mandamento di Sestri Ponente, è nominato giudice del trib. di Bobbio — Verdelli Luigi, pret. del mand. di Brescia, è nominato giudice del trib. di Belluno — Antonelli Giovanni Maria, pretore del mand. di Montichiari è nominato giud. del trib. di Cremona — Bianchini Carlo, sostit. proc. del Re presso il trib. di Napoli, è nominato giud. del trib. di Messina.

NELLA R. MARINA

Il capo-macchinista di prima classe Podestà è morto in Napoli il 5 corrente.

Volta partito da Perim il 7 — *Re Umberto* giunto a Smirne il 6 — *Governolo* giunto a Zanzibar il 6 — *Italia* e *Duilio* partite da Spezia il 6 — *Trinacria* partita da Suda il 6 *Europa* giunta a Taranto il 6.

ASSICURAZIONE

Dal Bollettino settimanale « The Weekly Statement » della *Mutual Life* di New-York, con succursale per l'Italia in Genova, leggiamo le seguenti cifre relative ai pagamenti fatti da questa colossale Compagnia di assicurazioni sulla vita, per decessi e scadenze, durante la settimana dal 14 al 20 febbraio 1897:

21 Polizze miste e dotali scadute	L. 443,449.89
57 Decessi	» 4,061,400.87
Totale dei pagamenti fatti	L. 4,504,850.76
Media giornaliera	» 250,808.13

La morte di Naquet smentita
L'inaugurazione del porto di Sfax

PARIGI, 7, ore 5 pom. — (*Jacopo*). E' corsa voce della morte di Naquet. Quantunque egli continui ad essere indisposto, la voce della sua morte è smentita.

— Durante le vacanze il ministro del commercio si recherà a Sfax a inaugurarvi il nuovo porto.

BORSE E MERCATI

Ore 3 pom. Continua il buon andamento della Borsa estera; qui ci si mantiene incerta in attesa di notizie che possano turbare la tranquillità e le buone disposizioni degli altri mercati.

Esordita a 94,75 si fece 94,72 1/2 per salire a 94,85 e chiudere a 94,82 1/2: contanti 94,65 — Rendita 4 1/2 per fine 104,60.

Ottimi sempre i Valori: Omnibus 239 a 239,50 — Condotte 181 e 182 — Metallurgica 113 — Gas in leggera reazione 813 offerto.

Cambi: Francia 105 37 1/2.
Londra 26 47 1/2.

Ore 6 pom. — Rendita 94 75 a 94 77 — Omnibus 239 — Condotte 182.

Parigi, 7 aprile.

VALORI		Apertura	Chiusura
Rend. fr. 3 % amm. ant.	P.	— —	100 87
Id. 3 % perp.	»	102 72	102 75
Id. 3 1/2 %	»	106 62	106 70
Rendita italiana 5 %	»	90 45	90 47
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	112 1/2
Rendita Turca (nuova)	»	17 95	18 17
Banca di Parigi	»	831 —	825 —
Egiziano 6 %	»	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	»	60 65	60 1/2
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	513 1/2
Azioni Suez	»	— —	3180 —
Meridionali a termine	»	623 —	623 —
Rendita Portoghese	»	— —	22 97
Rendita Russa 3 %	»	— —	93 30
Banca di Francia	»	— —	— —

BORSE ITALIANE — 7 aprile 1897.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita contanti	94 73	94 54	94 65	94 75
Id. fine	— —	94 70	94 77	— —
Id. 4 1/2 %	104 50	— —	104 60	— —
Az. B. d'Italia	702 —	469 50	701 —	702 —
» ferr. Mediter.	505 —	506 —	506 —	505 1/2
» » Merid.	663 50	661 50	661 —	664 —
» Navig. Gen.	308 —	307 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	222 —	221 —	— —	— —
Obb. ferr. 3 %	— —	295 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	304 —	— —	— —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(GIORNALIERO, 8 aprile 1897)

Per gli daziamenti superiori alle 100 lire da pagarsi con certificati . . . . L. 105 42

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

Giovedì 2 corr. alle ore 10 nella Chiesa di S. Spirito avrà luogo un funere in suffragio del compianto

Rag. Ercole Bottoni

Sono invitati gli amici ad intervenirvi. e 3279

COMUNICATO

Viareggio, 6 aprile 1897.

I tenenti Luserna e Ferliga, presentatisi all'onorevole Ventura principe di Carovigno, deputato di Pietrasanta con mandato del marchese Pallavicini che si reputava da lui offeso, non furono dal medesimo ricevuti, malgrado l'avessero antecedentemente avvertito del loro mandato cavalleresco.

In seguito di ciò, il conte Enrico Luserna di Campiglione tenente nei Lancieri Montebello, incaricava noi sottoscritti di domandare al principe di Carovigno soddisfazione dell'offesa ricevuta. Avviatici immediatamente alla sua villa in Pietrasanta, l'incontrammo circondato da popolo plaudente. Fatta allontanare la nostra carrozza, ci avvicinammo per prevenirlo della nostra missione. Ma egli in luogo di ascoltarci, si allontanò nascondendosi in mezzo dei suoi seguaci, che c'investirono con urli, fischi e anche alcune sassate. Obbligati a ripassare per Pietrasanta, onde tornare alla nostra sede di Viareggio, trovammo in detto luogo, dove ogni ci aveva preceduto, un'altra dimostrazione a noi apertamente ostile.

Non potendo noi immaginare allora, prima dei fatti susseguiti e delle informazioni avute, che un gentiluomo fosse stato istigatore delle avverse manifestazioni fatteci, dirigemmo a lui la seguente lettera raccomandata con ricevuta di ritorno:

Signore,

Noi sottoscritti quali incaricati dal tenente conte Enrico Luserna di Campiglione, ci recammo oggi alla Sua villa per avere da Lei una cavalleresca spiegazione ritenendosi il nostro mandante offeso per non essere stato introdotto questa mane in casa sua dove recavasi dopo averne dato precedente avviso con telegramma in data del 22.

Incontrammo la S. V. per la strada ed allora ci disponemmo a ritornare a Viareggio in attesa di prossima migliore occasione per parlarle. Ma il modo con cui fummo trattati dalla popolazione accorsa (urli e sassate) impone a due gentiluomini di astenersi dal ripresentarsi ancora, tanto alla Sua villa quanto alla Sua casa in Viareggio; sicuri che ella disapprova il modo barbaro col quale due gentiluomini chiedenti una cavalleresca spiegazione furono accolti. La preghiamo in forza del geloso mandato a noi conferito a volerci indicare un appuntamento, fuori del collegio elettorale di Pietrasanta ove due suoi rappresentanti ci diano le spiegazioni riguardanti il caso occorso.

Il ten. Pietro Douglas-Scotti
Il sottotenente Egidio Brizio.

Non avendo ricevuta risposta alcuna nelle 24 ore, ed a dopo, rimettemmo al nostro rappresentato conte Enrico Luserna di Campiglione il seguente verbale:

Viareggio, 25 marzo 97 — ore 24

Il sig. conte Enrico Luserna di Campiglione tenente nel regg. cavalleria Montebello (8) ritenendosi offeso dal sig. Camillo Ventura principe di Carovigno per non essere stato da questo ricevuto la mattina del giorno 23 corr., incarica i sigg. Pietro Douglas-Scotti ed Egidio Brizio ambedue ufficiali nello stesso reggimento, di chiedere al sig. Ventura quelle riparazioni che reputeranno necessarie alla difesa del proprio onore.

Il sig. Ventura al quale i sig. Scotti e Brizio fecero conoscere il mandato avuto dal conte Luserna per iscritto (lettera raccomandata con ricevuta di ritorno) non avendo potuto parlargli personalmente, non diede risposta a detta lettera che pur gli era stata recapitata come lo dimostra la ricevuta postale. In seguito a tale silenzio che si protrae da oltre 24 ore dalla data della ricevuta, i rappresentanti del conte Luserna, considerandolo come un rifiuto a battersi rilasciano la presente dichiarazione al rappresentato onde possa valersene a guarentigia del proprio onore; dichiarano esaurito il loro mandato e rendono di pubblica ragione il presente verbale.

Pietro Douglas-Scotti, ten. nel regg. cavall. Montebello.
Egidio Brizio, sottoten. veter. regg. cavall. Montebello.

Oettinger & C.ia, Zurigo, SVIZZERA

Spediscono direttamente e franco ai particolari **Stoffe** di moda in Seta-Lana-Cotone-Mohair-Alpacca-Velluto a prezzo di fabbrica per abiti da signora e signore eleganti e pratiche per ogni

STAGIONE ED OCCASIONE. CAMPIONARIO a richiesta

Franco in tutta Italia ed in qualsiasi stato del mondo.

PRIMA VENDITA giovedì 8 corrente del negozio di antichità, *Via Babuino, 125.* — Richiedere catalogo. 3174 R

GIUSEPPE FRIGERIO
ROMA - Via Frattina, 73 (mezzanino) - ROMA
Liquidazione per cessazione di commercio
Merletti d'ogni genere - Ricami - Nastri - Tulli - Velette - Andalouse - Ballerose (Figaretti) - Colli - Sciarpe
Si vendono scaffali, vetrine e mobili

AI BEVITORI DELL'ACQUA DI VICHY

Si sa quanto l'acqua minerale francese di Vichy è preziosa contro le malattie del fegato e dello stomaco, sì numerose nel nostro paese, contro i reumatismi, la renella, il diabete, ecc. Le sorgenti di Vichy appartenenti allo Stato francese, che portano i nomi di *Célestins*, *Hôpital* e *Grande Grille* sono le migliori e le più conosciute. Bisogna quindi guardarsi dalle imitazioni ed esigere sempre uno di questi tre nomi sulla etichetta e le capsule delle bottiglie. — Così si è sicuri di bere l'acqua naturale autentica, imbottigliata a Vichy sotto il controllo e la garanzia dello Stato, e sopportante facilmente il trasporto. I nomi *Célestins*, *Hôpital* e *Grande Grille* sono stampati in lettere bianche su fondo nero nel basso dell'etichetta. 3243 M

Non v'ha rimedio uguale alla FIUGGI per prevenire e curare la colica nefritica.

VISITATE
IL
Magazzino di Novità per Signora
FESTARI & PONTECORVO
Via Nazionale 173-177

La ditta **Festari e Pontecorvo** avverte la clientela che in questa stagione oltre un assai più ricco assortimento nelle stoffe **novità per Signora e nelle confezioni** ha una vastissima scelta in generi di assoluto buon mercato che vende a **prezzi di costo** a titolo di **réclame**, per favorire la clientela.

Banca Artistico-Operaia

SOCIETÀ ANONIMA - SEDE IN ROMA
Capitale Sociale Lire 2,600,000 interamente versato
SUCCURSALI:
Albano Laziale, Corneto Tarquinia, Frascati, Tivoli, Viterbo
AGENZIA IN SIENA

Corrispondenze della Banca d'Italia e del Banco di Sicilia

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca riceve depositi a **Risparmio** mediante Libretti sui quali si possono eseguire ogni giorno versamenti fino a L. 200, corrispondendo l'annuo interesse del 4 0/0. Gli interessi saranno pagati al 30 giugno e 31 gennaio di ogni anno.

Riceve anche depositi a **Piccolo Risparmio** corrispondendo l'interesse annuo del 5 0/0, con facoltà di versare anche cent. 25 al giorno, con diritto ai Possessori di Libretti di concorrere all'estrazione di premi speciali di L. 25, 50 e 100. Gli interessi verranno pagati come sopra.

Riceve somme in **Conto Corrente** al 3 0/0 libero, al 3 1/2, 4 e 4 1/2 0/0 vincolato.

Incassa effetti per l'Italia e per l'Estero a mitissime condizioni. Fa anticipi contro deposito di Titoli quotati in Borsa o contro pegno di valori.

Accetta depositi a **Custodia** semplice, e con **Cassette** racchiuse in apposite **Casse forti**.

Sconta cambiali con due firme solvibili.

Acquista e vende Titoli per conto terzi.

Rilascia assegni sopra **tutte le Sedi-Succursali della Banca d'Italia** od altre Piazze e Cede **Vaglia Cambiari della Banca d'Italia** per qualunque somma.

Rilascia pure lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Ai Correntisti e Depositanti a Risparmio concede l'affitto delle **cassette** a custodia, al 10 0/0 di ribasso. LA DIREZIONE.

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Rimasto solo, Mousset chiese il conto, avendo preso qualche *supplemento*.

Mentre il cameriere era occupato a restituirgli il resto, egli ricominciò ad osservare l'agente.

Questi, che aveva anche terminato il suo pasto, ripiegò alla fine il giornale e, volendo pagare, si volse a metà per chiamare il cameriere.

Gli sguardi dei due uomini si incrociarono.

L'amante di Leonora ne profittò per salutare Percier e fargli un piccolo segno di intelligenza.

A tutta prima, stupito di vedersi salutato da uno sconosciuto, l'agente aveva finito poi per riconoscere Mousset.

Si era proprio il giovane che a Nancy lo aveva messo un po' vagamente sulla pista del duca di Soisy.

Che cosa veniva a fare egli a Parigi?

Il meridionale era curioso, per carattere, quando non lo era per dovere professionale.

Si alzò e si avvicinò a Mousset per restituirgli il saluto.

I due uomini scambiarono una cordiale stretta di mano.

— Tutto mi sarei imaginato fuorchè di trovarvi qui, caro signore! - esclamò l'agente di polizia non potendo fare a meno di mostrare la sua meraviglia. - Vi siete dunque stabilito a Parigi?...

— No, disgraziatamente. Mi trovo qui soltanto di passaggio, rispose l'amante di Leonora. Trattasi di un congedo del quale mi sono affrettato a profittare per rivedere la vecchia capitale e mangiare le mie piccole economie. Un po' di distrazione non guasta; la vita di provincia è tanto insipida e monotona!

— Ve ne faccio i miei complimenti. E siete qui per qualche giorno?

Mousset non lo sapeva.

— Capirete che ciò dipenderà dalla durata dei miei mezzi. A Parigi vi sono tante occasioni per liquidare, senza che uno se ne avveda, le piccole economie.

— Quanto a questo, avete ragione, fece approvando Percier il quale lo sappiamo, conosceva per esperienza il prezzo delle costose distrazioni parigine. Dal circolo fino a?

— Fino alle donnine oh! fece Mousset strizzando l'occhio. E ve ne sono delle mirabilmente belle a Parigi!

— Oltre alle corse e al totalizzatore ahimè! aggiunse l'agente con un sospiro.

I due uomini si misero a ridere, divenuti già apparentemente buoni compagni.

L'amante di Leonora invitò Percier a prendere il caffè.

Non si potevano lasciare così avendo avuto la fortuna di incontrarsi dopo una conoscenza fatta in modo tanto curioso.

Ma Mousset non aveva spinto oltre l'allusione alla missione che conduceva l'agente a Nancy.

Discreto per mestiere questi, del resto, non lo aveva rilevato.

Installati in un piccolo stabilimento della via di Louvois i due amici con la mente - almeno sembrava - libera da ogni precauzione, si misero a parlare di cose banali.

Nondimeno col suo fiuto di poliziotto Percier aveva capito che il suo compagno gli nascondeva qualche cosa.

Certamente Mousset facendosi riconoscere e legando conversazione con lui alla trattoria, aveva una idea in capo che non voleva confessare.

— Bah, che se la tenga, pensò egli. Che me ne importa a me? Faccia pure, dal momento che non vuol parlare. Dopo tutto non si tratta di affari miei e me ne mischio.

Il caffè era stato annaffiato con un bicchierino di cognac fino; Percier ripagò dei *boks* di birra per non mostrarsi da meno del suo nuovo amico; dopo di che si alzò per partire.

— Peccato che bisogna lasciare anche la buona compagnia! Che bella cosa sarebbe il vivere di rendita — fece egli rimettendosi il soprabito che aveva sospeso a un attaccapanni dietro a sè.

— E' veramente un mestiere invidiabile quello del signore - approvò Mousset - e che farebbe magnificamente al caso mio.

— E al mio, perbacco!

— Disgraziatamente, in attesa che ci capiti tale fortuna, bisogna rimettersi il collare della miseria...

I due uomini si strinsero la mano amichevolmente.

— Suvvia, arrivederci, e con molto piacere durante il vostro soggiorno a Parigi - aggiunse Percier lasciando l'amante di Leonora.

Rimasto solo, Mousset, che era uscito dal caffè quasi dietro all'antico agente di polizia, si mise a pensare alla signora di Morranteuil.

Quella donna lo aveva sempre intrigato.

Chi poteva essere?

Egli si ricordava della sua visita al castello di Chatenay: perchè, certamente, quella signora di Morranteuil, recatasi a trovare la viscontessa, era la stessa alla quale l'agente aveva indirizzato da Nancy il telegramma annunciante la scoperta di Gerardo.

Ma quale correlazione poteva esistere fra esso e il misterioso impiegato dell'officina Duhamel?

— Bisognerà pure che arrivi a saperlo — pensò l'antico giovane di notaio. — Ma, anzitutto, bisogna che io pigli delle informazioni sulla signora di Morranteuil stessa; bisogna che io sappia chi è quella donna che si interessa tanto alle fanciulle da marito e aguinzaglia dei sugugi alla ricerca dei giovinotti.

La mi ha tutta l'aria di una avventuriera, ma non ne ho alcuna prova - aggiunse l'amante di Leonora. - Eppure ciò è di principale interesse per me.

E Mousset a un tratto decise:

— Andrò alla sua casa in via delle Scuderie di Artois; cercherò di far parlare i portieri.

Ma subito scrollò il capo scontento della sua idea.

— E' questo il mezzo di non saper nulla - fece egli. Da essi non avrò che informazioni vaghe, buone o cattive, secondo la generosità o la taccagneria della signora, ma in ogni caso soggette a cauzione e poco degne di fede. No, è un errore il consultare i portieri sui locatari. A me occorre un avviso disinteressato.

Egli esitò un momento, cercando un'idea, decisissimo, malgrado tutto, a iniziare la sua inchiesta da quella parte.

Un'intuizione gli diceva che era sulla buona pista, che avrebbe appreso da quella signora di Morranteuil quanto gli era necessario sapere per menare a buon fine i suoi progetti.

Non era alla che aveva inviato Percier a Nancy alla ricerca di Gerardo?

Con quale scopo?

Era ciò che bisognava sapere.

Mousset si diceva anche che doveva trovare colà la chiave del mistero che egli sentiva regnare intorno al nuovo impiegato dal signor Duhamel, quel Gerardo che detestava e che era arrivato nel paese senza che nessuno sapesse donde veniva o potesse dare informazioni sul suo conto a coloro ai quali il silenzio di cui si circondava e la vita ritirata che conduceva potevano sembrare sospette.

— E' evidente anzitutto - pensò egli logicamente - che perchè l'agente dalla signora di Morranteuil abbia avuto fra mani una fotografia del signor Gerardo in tenuta di ufficiale, bisogna che questi abbia appartenuto all'esercito.

Egli era dunque ufficiale. Perchè non lo è più?

Ecco un punto del mistero che deve essere interessante e che bisogna scoprire.

O io mi inganno, o il possesso di questo segreto vale un tesoro!

In questi pensieri Mousset aveva preso la direzione della via delle scuderie di Artois.

Benchè non sapesse ancora precisamente quello che farebbe, egli era deciso a spingere una ricognizione da quella parte.

— Piglierò cognizione dei luoghi, tasterò il terreno, e ciò mi darà forse un'idea, pensava egli mentre cercava il mezzo più pratico per ottenere alcune informazioni precise sulla corrispondente dell'agente.

Mousset non poteva ritenere come tali le informazioni inviategli dall'amico Gerolamo Berenger al quale, i lettori lo ricordano, egli si era indirizzato da Chatenay.

— Mi abbisogna qualche cosa di più serio, di assolutamente disinteressato - pensò egli - e a seconda di ciò che verrò a sapere vedrò come mi debbo comportare con quella sedicente gran dama che mi ha tutta l'aria di essere qualche abile intrigante.

Parlando così fra sè egli giunse fino alla casa abitata dalla signora di Morranteuil e si fermò un momento per orientarsi.

Di fronte vi era un negozio di vino che, in quel quartiere signorile, doveva essere evidentemente frequentato da domestici.

— Forse là dentro apprenderò qualche cosa — pensò egli.

E vi entrò. Egli vi si sarebbe trovato in ogni caso più comodo che nella strada per pensare al da farsi. D'altronde, sedendo presso la vetrina, egli avrebbe veduto e potuto sorvegliare senza averne l'aria la porta della casa che lo interessava. Vi erano più ragioni che non occorressero per deciderlo.

Egli si fece servire una consumazione.

In piedi, avanti al banchino di zinco, alcuni domestici del quartiere giuocavano delle consumazioni al *zanzibar*.

Un cocchiere, gioviolone, ciarliero, dall'aria bonacciona, annunciava un punto in mezzo alle risa degli amici.

Questo punto gli faceva perdere la partita.

Era la terza volta che egli pagava lo scotto.

— Benone! - fece uno di essi. - Egli ci fa fare delle economie.

— O piuttosto egli ha paura che noi non possiamo pagare - disse un palafreniere. - E' umiliante!

— Che vena. Vorrei avere io la sua fortuna! Fortunato al giuoco, sfortunato in...

— Amore - si affrettò a dire il cocchiere.

Un nome di donna circolò fra le risa.

— No, no - fece ridendo anche il vinto che si difendeva mollemente.

— *Non sei stato visto forse l'altro giorno con la grossa Nana?*

— Io?

— Perbacco, non ero io certo!

— E ove mi avete visto?... Suvvia, vi sfido a dirmelo...

Le risa raddoppiarono, fra le quali egli fece coro.

Terminata la consumazione, ricominciò la partita in mezzo agli scherzi.

Il perdente si sarebbe alla fine deciso a lasciarli pagare una piccola volta?

Mousset, che aveva la sua idea, cercò di mescolarsi alla conversazione e rivolgendosi al cocchiere, esclamò:

— Eppure era facile indovinare adesso il numero che è uscito.

— Vi pare?... - fece il cocchiere ironicamente. - Siete allora un furbo, voi!

Ma l'amante di Leonora replicò:

— Non vi è bisogno d'essere troppo furbo per questo!

— Siete indovino, allora!

— Non più indovino che furbo. E' sempre facile, seguendo un po' il giuoco, il dare delle quasi-certezze, a causa delle alternative quasi fatali che si producono.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello) **Tariffa delle inserzioni:** Avvisi economici non commerc. Cent. 5 la parola – Corrisp. private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimo L. 1 – Annunzi di 4ª pag. Cent. 60 la linea – Annunzi sotto firma gerente L. 2.50 la linea – Annunzi Piccola Cronaca L. 3 la linea. (Ogni linea conta 7).

Premiato all'Esposizione Internaz. di Bordeaux 1896 con Diploma d'onore e Medaglia d'oro

FRANCESCO MANCIOLA & C. - ROMA

LIQUORE GAJOLA

Trovasi in vendita presso le principali liquorerie, drogherie e caffè del Regno.

Premiato all' Esposizione di Roma 1897 con Medaglia d'oro di primo grado

GARANTITE UOVA DA COVA

VALDARNO gallina più produttiva: Franco domicilio 1 dozzina ..... L. 14; 2 » ..... » 10; 1 » ..... » 6 contro vaglia dal deposito Stabilimento Valdarno, Roma, via Giusti, n. 22.

LIRE 15!!

Elegantissimo vestiario su misura (inglese) di cheviot lana bleu nero, marrone ecc. Sartoria Fiano via del Foro Traiano 26-26A. Fuori Roma inviare misure e vaglia aggiungendo L. 1 spese post. 2880 R

SI CEDE ottimo magazzino avviato e ben assortito in articoli di bronzo, galle, peluche, porcellana e ventagli. — Per trattative rivolgersi via Chiaia, 50 - Napoli. 2953 N

ECONOMICI Cent. 5 la parola Minimum L. 1

Giovine bel signore, coltissimo, cerca Napoli, Roma, Alta Italia persona sola età matura, che voglia passare ore disponibili dedicandosi musica arte. Per schiarimenti scrivere Ermanno Scribe Roma. c2411

Vendesi. Quattro macine francesi molire cereali diametro 1,35 montate. Macchinario analogo pulitore. Via Nazionale 132 piano 3. (piazza Venezia). c 3018

Serio possidente occuperebbe fuori Roma stabile azienda persona buona attiva disponga 1500, 2000 lire rimborsarsi; retribuzione lire circa 100 mensili. Scrivere D 3223 Haasenstein e Vogler, Roma. c 3223

Cercansi subito mutuo 8000 12,000, 70,000 lire prima ipoteca opificio triplo valore. Gratitudine, estendosi attività, intelligenza darebbesi occupazione retribuita stesso opificio. Scrivere C 3222 Haasenstein e Vogler, Roma. c 3222

Coniglicoltori, Chiunque desideri aderire alla Società Cooperativa di Coniglicoltura, per azioni da Lire venticinque, chieda statuto alla direzione in Catania. c 3217

Via Modena, 50. Da affittarsi appartamento di sette camere e cucina, quarto piano, acqua marcia, gas, portiere. Due ingressi. c 3085

Presso distinta famiglia camera mobiliata esposta mezzogiorno piano primo. Si preferisce impiegato stabile. Dirigersi D 3160 presso Haasenstein e Vogler.

Piazzisti per tutte le città cercansi per vendita brevettato articolo casalingo di prima necessità. Condizioni vantaggiosissime. Campionario contro assegno. Bissetti Piazza Borromeo 5 Milano. 3164 M

Signora trentaduenne vedova cerca occuparsi come governante presso signore solo vedovo con figli. Ottime referenze. Scrivere N. Bl 13 posta restante Roma. c 3201

Giovane norvegese che sa tedesco, francese, inglese, spagnolo ed italiano e che ha fatto il suo apprentissage in una casa di commercio in Norvegia cerca posto come corrispondente. Offerte: Fac. Lothe, La Villette, Yverdon, Svizzera. c 3250

Signorina inglese conoscente francese e pianoforte occuperebbesi quale istitutrice, dama compagnia. Docenti, Aguello 13, Milano. 3248 M

Cuoca di fine, lavora anche di past ecceria cerca occuparsi presso distinta famiglia, ottime referenze dirigersi via Salara 8 Villa Arnaldi. c 3252

Accreditata farmacia, ben avviata, posizione centrale da vendersi o affittarsi subito. Rivolgersi all'avv. Sandrini, Piazzetta Quercia 27, Roma. c 3241

Distinta signorina tedesca desidera dar lezioni di tedesco, francese ed inglese. Pauline Sauer ferma posta Roma. Scrivere E. 3246 presso Haasenstein e Vogler, Roma. c 3266

Fotografo dilettante vende a prezzi miti suoi apparecchi 21/27 Voigtlander, 13/18, 13/24 Dallmeyer, 9/12 a mano Steinheil ed accessori Gioiaso, Chiaia, 105, Napoli. 3260 N

Vedova buona età colleghi erebbesi dama compagnia, anche per viaggiare con persona sola. Scrivere L. M., posta, Torino. 3262 T

Lampadario in bronzo per 36 candele, bellissimo, vendesi prezzo conveniente. Dirigersi stagnaro Gasmatti, Rigetta, 34 — Roma. 3269 R

Avvisi matrimoniali Cent. 10 a parola Minimum L. 1

Célibataire seul quarante-sept années, sain, distinct, entrée annuel troismille francs stabli Florence désire épouser madame seule, veuve, libre, quelconque religion, nation; trente quarante années, age agréable, avec rente proportionnelle. — Intermediaires exclus. Ecrire Casella Postale 118 Firenze. c 3270

Corrispondenze private Cent. 10 la parola Minimum L. 1

(2 anni). Ricevuto. Rassicurati immenso amore. Sabato partirò affari urgenti. Tornerò subito, prima di Pasqua. Abbracciati. c 3253

Fiume. Credo che delicate attenzioni mancarono molto prima della mia frase. Riconosco che nel passato Ella assai mi vi spingeva, ma tardamente convinsimi del vero perchè. c 3255

17 marzo primo. Non stanco, ma grandemente, follemente innamorato, mi offendi attribuendomi certi propositi. Sollevati, spera, notizie. Non comparire allegra, se afflitta. Sono, sarò sempre tuo fedelissimo. c 3265

Lesbo. E' tutto finito? Deitati la coscienza maltrattarmi così? Occorre dovete strade, per dimagarmi il saluto che si dà all'indifferente? Sei proprio tanto crudele? Tanti tanto compromettertì! Ricorda che i monti non incontransi; ma gli uomini, oh, se si rincontrano, e come! Prego ritirare posta due lettere. SAFFO. c3264

Tesoro. Giudicando tua condotta tormentavami terribile dubbio mi avessi dimenticato ai dolcissima sorpresa domenica non avesse rassicurandomi tua eterna fedeltà. Sono unito a te con vincoli indissolubili ed ora più di prima ti adoro. Ho stampato in mente tue asserzioni detta lettera. Ognora guardo, la io tuo ritratto. Stringati al cuore. c 3258 ENZO.

Olga mia adorata. Quanto soffra non vederti puoi immaginarlo. Sperava passassi... non potendo assentarmi: Sebbene riconosca avrei dovere secondare tuo proponimento per non esporti pericoli faro tua rovina, pure... mia ci provo, soffro; ma avvedomi essere meno forte di te. Desiderotì più di prima, cerco non pensarti, scimi sempre presente. Sognoti parlando di te, fortunatamente non fui compreso. Olga mia credilo parmi impazzire, lasciati vedere dammi questo piacere. c 3263

Leopoldina. Sento imperioso bisogno avere tue notizie, pregoti darmene, sto bene passo mio tempo pensandoti, pensandoti sempre. Affettuosi saluti. c 3271

Amicizia. Sabato sarò teco. Sono felice poterti rivedere: amomi; amami. c 3272

Rosignolo. Per provare lettere giungano tempo appuntamenti, imposta risposta ora indicatabi. Oltre nome aggiungi casella. Caldo dolcissimo tuo ricordo adoroti. c3267

Tele. Penso sempre te, non temere nulla, prenditi mille saluti. c 3280

Paradiso. Dirò tutto a voce. Posta vicina Caserta esiste raccomandata suo indirizzo. Muoio d'amore. c 3259

Lilia. Silenzio bambina adorata mi rattrista profondamente; sento dubiti mio affetto: credi non sono cambiato; ti adoro. Mandami almeno notizie saluto, non pensare male ti supplico, non lasciarti abbattere, vedrai! c 3231

BAGNI DI LANGENSCHWALBACH

Capoluogo, sulla linea di Wiesbaden, oppure linea Zollhaus in coincidenza colla ferrovia Berlino Metz, 318 metri d'altitudine, sorgente ferruginosa pura e la più forte, bagni di fango. Raccomandati contro l'anemia e le sue conseguenze, malattie delle donne, paralisi, per convalescenze, ecc. Chiedere prospetti alla Cancelleria municipale. Come Hotels di primo rango, si raccomandano i seguenti: Alleesaal, Herzog von Nassau, Métropole, Taunus, Victoria. 3273 X

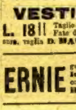
VESTIARI L. 15

Vestiario su misura ultima novità stagione, stoffe unite e fantasia, a richiesta campioni. Sartoria Marino e C., via XX Settembre 34, Roma. Fuori Roma inviare vaglia e misura aggiungendo L. 1 spese postali.

PRESTITO BARLETTA

Fra breve verranno riprese le estrazioni di questo importante prestito, occorre quindi verificare le proprie cartelle prima che si prescrivano molti premi non riscossi. Chiunque spedirà cartolina con risposta al *Corriere delle Estrazioni*, via della Vite, 44 - Roma, riceverà gratis *Il Prontuario Generale di tutte le cartelle estratte dalla prima all'ultima estrazione.* 2017 R

GABINETTO MEDICO MAGNETICO



La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviare L. 5 in lettera raccomandata e cartolina vaglia, al professore PIETRO D'AMICO, via Roma, 2, BOLOGNA.

Il vostro Commercio

pel quale spendete forti somme in affitti, salari e altre spese generali

NON PROSPERA?

Potete essere, senza dubbio, persuasi che ciò è

Vostra propria colpa!

Perchè non ricorrete voi pure al mezzo a cui qualunque

CASA FIORENTE

deve oggigiorno il proprio successo, ad una pubblicità ben compresa? Per qualunque inserzione in giornali nazionali ed esteri, basta indirizzarsi all'Ufficio

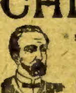
HAASENSTEIN E VOGLER

Roma, Corso 307, piano piano

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA



PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE E C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, e negozianti di profumerie a L. 1.50, L. 2 la fiala ed in bottiglia grandi a L. 8.50. — Per le spedizioni per pacco postale centesimi 80 in più.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 - Milano

ed in ROMA presso i Fratelli Finocchi, specialità — Profumeria Luciani, Corso, 390 — R. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina e via Veneto, 30-32 — B. Parenti, piazza di Spagna — A. Manzoni e Comp. — Emporio di Profumerie, piazza in Lucina, 5 — F. Cacciami, via Cavour, 14 — Cooperativa Romana degl'Impiegati, via Flavia — Fratelli Tomeucci, via Flavia — Garibaldi, Trombetta e Comp., via Porta S. Lorenzo, 48 — Molegon Giovanni, droghiere, via Due Macelli — Lingueri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 139 — Fratelli Novara, via Arenula — Fratelli Castelli, droghieri, via Principe Amedeo, 37 — A. Tabogo, via Tritone, 44 — Vitale de Nuder, 44, via Goito e via Volturno.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 3 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

Per le *eminenti proprietà nutritive* e la *facile digeribilità* i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, *sani e malati, adulti e bambini* di ogni età, ai *convalescenti e deboli di stomaco* e specialmente nei casi di *rachitismo, tisi, nevrostenia, anemia, catarro intestinale, cardiopatia, nefrite, ecc.*, preferendolo a qualsiasi altro alimento. - *Indispensabile per militari, ciclisti, ginnasti, alpinisti, ecc.* - Deposito generale presso la *Latteria di Locate-Triulzi*, presso Milano. Vendita al minuto, a cent. 25 per pacchetto, a L. 1.85 la scatola da grammi 250 e L. 3.50 la scatola da grammi 500 dai Droghieri, Farmacisti e Pasticcieri e presso le diverse cooperative.

Nella "Cioccolata al latte" (Lacteobroma) della Latteria di Locate Triulzi, mi parve così felice la combinazione, tra noi usitata col nome di «Aurora» che volli darla a gustare non solo a quelli di mia famiglia ma anche a taluni miei amici. Il giudizio unanime fu grandemente favorevole pel gusto squisito. **In quanto poi al valore nutritivo non ha bisogno di attestati, esso è semplicemente evidente.**

Prof. com. GUIDO BACELLI
R. Università di Roma
Roma, 23 gennaio 1897.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. — DUE GRANDI PREMI — ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1900.

LA MARCA DI FABBRICA qui sotto e il nome CHRISTOFLE in tutte lettere Sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria CHRISTOFLE devono portare la marca di fabbrica qui di riscontro ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C 56, RUE DE BONDY, PARIGI.

Il nostro rappresentante a Roma è la Manifattura GINORI, via del Tritone, 24 e 23.

IL SOLO FABBRICANTE DELL' ARGENTERIA CHRISTOFLE *è la Casa CHRISTOFLE e C^ie^* di Parigi.

VESTIARIO INGLESE L. 18!! Taglio inglese, confezione inglese novità fine stagione. Fate dei confronti, domandate Campioni inviando misure, vaglia D. MARINO, Via Colonna, 42 - ROMA.

ERNIE guarite radicalmente coll'uso della Cintura elettro galvanica. Esito garantito nessun incomodo. Cura per corrispondenza. — Jh MAZERON. Chir. M. Via Po, 27, Torino. 7 T

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE-ANTIGONORROICA Lire 5. PILLOLE Lire 5. per gonorree le più ostinate, goccetto e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . . » 3
Privativa Governativa al D. TENCA. Milano, via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere su rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r Tenca. Depositi generali pei farmacisti; in Milano, presso lo stesso D.r Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vitt. Eman. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. 3

VENDESI In Roma per L. 7000 e solo per contanti una farmacia in posizione centrale, guadagno giornaliero netto garantito L. 12. Il capitale esistente nella farmacia è doppio della somma richiesta. Rivolgersi via Sicilia, 244, int. 10, Pietà. 3277 R

Pomidoro napoletani 12 scatole di 320 grammi LIRE 2,50 Franco domicilio in tutta Italia. Ai rivenditori L. 15 il cento. Franco stazione Napoli. 1572 N W. Cairingiep e C. Napoli

ISCHIROGENO (Rigeneratore delle forze) a base di fosforo, ferro, china, calce, coca e stricnina. Guarisce: impotenza, neurastenia, esaurimenti, diabete, malattie spinali, paralisi, clorananemia, spermatorrea, sterilità, rachitide, dispepsia atonica. *Illustrazioni mediche come* il Caponi, il Bianchi, il Tisioli ed altri molti *affermano tutti la sua grande efficacia nelle succitate malattie.* 1 bottiglia L. 3. Per posta 3,50; 4 bottiglie L. 12. p. p. da Amabile Battista, farmacista, Cavone piazza Dante, 212, Napoli. 1393 N

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE ERNIE MILANO *Via A. Lamarmora, 10* Fondato nell'anno 1889 — Autorizzato con decreto prefettizio

D.r C. e A. Montegnacco Chirurgo Ospedale Maggiore D.r Cav. A. Arcari (Via S. Antonio, 11) Guarigione in 10 giorni - (Oltre 650 guarigioni). — Visite nell'istituto dalle 3 alle 5 pom. In casa del D.r Montegnacco, (Via F. Sforza, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane. 90 M

LA GUARIGIONE dell'acidità, dei dolori e bruciori di stomaco, della cattiva digestione e del catarro gastro-intestinale si ottiene facendo uso della CHINA PACELLI (China granulare effervescente) Specialità della Ditta e Farmacia Pacelli di Livorno Vendesi a L. 1.80 e 2 in tutte le farmacie

LO SCIROPPO PAGLIANO Rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore ERNESTO PAGLIANO - Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria). — Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direz. Sanità che non si oppone alla vendita.
Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa ERNESTO PAGLIANO si vendono esclusivamente in Napoli - 4, Calata San Marco - presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove. NB. - Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge. 573 M

MASSIMO RISPARMIO
MASSIMA SICUREZZA
MASSIMA COMODITÀ

Contro invio di cartolina-vaglia di L. 6,25 si spedisce franco domicilio tutta Italia canestra contenente kg. 3.550 di Olio di Oliva di finissima qualità premiato a diverse esposizioni.
Per la seconda e successive ordinazioni, rimandando il vuoto (per posta costa cent. 25) basta inviare cartolina-vaglia di L. 5,25 essendo minore spesa della canestra e della latta.
Si spediscono pure e solo a privati per ferrovia grande velocità contro assegno canestre contenenti k. 10, k. 15 e k. 23 dello stesso olio a L. 1,20 al kilo, più costo dei vuoti (rispettivamente L. 3 — L. 4 — L. 5) porto stazione di Torrenieri Montalcino.
Facciamo osservare la comodità di aver a domicilio, in recipienti dove si può conservare a lungo, qualunque quantità di olio, che può convenire a tutte le famiglie e a tutte le borse, olio non alterato da ingordi speculatori ed un prezzo che nessun rivenditore può fare e che non converrebbe nemmeno a noi, se la nostra onorevole clientela non ce ne procurasse un grandissimo smercio.

CONSORZIO PROPRIETARI

Il gerente ordinazioni: Fattoria CARLO PADELLETTI — Montalcino, *provincia di Siena.* c 2697

BANCA GUIDO TOLUSSO

MILANO - *Via Meravigli, N. 14* - MILANO

Anno XXII dalla Fondaz. SEZIONE LEGALE Anno XXII dalla Fondaz.

Questa importante Sezione Legale fondata nella Sede dell'Istituto dal 1875 esplica la sua azione specialmente nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a forfait in cui l'Istituto assume il carico ed il rischio delle spese di causa. L'onorario all'Istituto computa soltanto sulle somme ricuperate.
Distinti avvocati rappresentano l'Istituto in tutte le sedi di tribunale. Alla dipendenza della direzione e nei suoi uffici vi collaborano notaio ed avvocati per la trattazione delle cause commerciali, civili e penali. 780 M
La Sezione legale è retta da un apposito Regolamento che si spedisce gratis a richiesta, così pure quello della Sezione per le informazioni commerciali, la prima che fu fondata in Italia, e che fu premiata con Menzione onorevole fra gli Istituti di Previdenza.

Volete conservare i vostri denti usate ODONTA *di* F. WOLFF & SOHN *Karlsruhe* -*si vende in ogni città.*

Al prezzo di Lire 1,20 - Lire 2 - Lire 3

Vendesi a Roma presso: Geo. Baker e C., Piazza Spagna, 41 e Piazza Terme, 63; Augusto Berini, via Nazionale 95; M. Luciani, Corso 390 e Corso Vittorio Emanuele, 91; Emilio Parenti, Piazza Spagna, Emilio Pierandrei, via Quirinale, 44. 1605 M

NON PIU' BLENORRAGIA nè GOCCETTA CRONICA e PERDITE BIANCHE

Guarigione garantita in 5 giorni senza arrecare conseguenze colle Pillole di Kino L. 4 (franche o la Iniezione indiana L. 3,50, più cent. 20 spese postali. Nuovo sistema di Candelette medicate per la cura rapida dei ristringimenti uretrali. Privativa e consultazioni gratuite dalle 12 alle 13. Farmacia Coop. G. Torresi, via Magenta, Roma. Le pillole ed iniezioni si vendono anche presso A. Manzoni e C., *Milano* e *Roma* — Farmacia Torta, *Torino* — Zarri, *Bologna* — D. Lancellotti e C., *Napoli* — Moscatelli, *Genova* — Fossati, *Spezia*.

CACAO GAEDKE

Significa Risparmio e salute per le famiglie Vendibile presso i Droghieri e Confettieri.

Alle Signore

La Ditta C. Santoro Quaroni, via Olmetto, 14 — Milano, spedisce a prezzi incredibili i qui sottonotati tagli di vestiti novità per signora:

Metri 7 Zeffiro per solo	L.	3,60
» 5 Casimir, id.	»	5,10
» 6 Diagonale, id.	»	5,30
» 7 Jaconnà, id.	»	6,20
» 7 Saffo, id.	»	7,60
» 7 Mussola lana, id.	»	9,70

Indicare i colori. Unire L. 0,60 per spese di posta. Spedizione in assegno anticipare L. 1.
Ai non soddisfatti si ritorna il danaro.
Si cercano Rappresentanti

CACIO pecorino, ottima qual., spedizione per pacco postale da k. 3 L. 8,60 in tutta Italia. Indirizzare vaglia a A. Nardi — Narcao (Sardegna) 3261 N

Biciclette?!

Macchine di 1ª ordine. Seria garanzia per 2 anni. Prima di acquistare velocipedi, accessori, ecc. chiedete il mio nuovo catalogo illustrato, coi prezzi ridotti, mai praticati da alcuno. M. A. FEST, via C. Beccaria, 2, Milano.

GRANDE STABILIMENTO meccanico Italia centrale occuperebbe un capo maestro per l'officina aggiustatori, ed altro per l'officina torni. Richiedonsi ottimi precedenti, lungo tirocinio, età non oltre gli anni 40. — Indirizzare le domande U 3016 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

CINEMATOGRAFO L'Ideale, il migliore in commercio senza tremolio, nè ruote dentate garantito contro la rottura dei quadri con annessa lanterna, lampada, obiettivo resistenze, avvolgitrice, interruttore cavalletto, ecc., e con SEI QUADRI LUNGHI A SCELTA. 2833 L. MILLE (irreducibili) [illegible] Sebastiano 19-9 — GENOVA.

MONTALCINO (Siena) Fattoria Carlo Padelletti Olio ai privati; si spedisce gratis listino prezzi. c 2650

POLLICULTORI Il più assortito giardino di pollicoltura in Firenze è quello dei F.lli Grilli, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

Montate velocipedi SWIFT-STEYR LEGGERISSIMI Tutte le parti cambiabili Rappresentanti in ogni città

● Il più bel regalo di stagione ● PER SOLE L. 19.75 MANDOLINO in Palissandro e Madreperla NAPOLITANO, 8 corde, concava, franco d'ogni spesa, con gratis: Corista a ciondolo. Leggio tascabile. Due pietri tartaruga. Otto corde assortite. Un copricorde novità. Un metodo con suonatine. Cinque pezzi musica. Cassettina.
Mandolino in Acero e Palissandro con tutti gli accessori come sopra L. 16.75.
Inviare cartol.-vaglia alla Casa V. Maccolini, via Correnti, 7 Milano.
● MUSICA - ACCESSORI - CORDE ● Gratis Cataloghi Illustrati

PRESTITO BEVILACQUA Gratis viene spedito il bollettino dell'estrazione 1 aprile 1897 a chiunque ne farà richiesta al *Corriere delle Estrazioni*, via della Vite, 44, Roma. 3016 R

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostri Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, Via Palermo, 1.